

195.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO		Difesa.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Olivieri	5607
Cardinale	3-01420 5601	Economia e finanze.	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ruzzante	5608
Zanella	5-01280 5601	Camo	5608
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lusetti	5609
Lusetti	4-04017 5602	Lusetti	5609
Russo Spena	4-04018 5603	Perrotta	5610
Beni e attività culturali.		Funzione pubblica.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Cento	4-04013 5604	Fiori	5610
Comunicazioni.		Giustizia.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Molinari	5612
Leone Anna Maria	2-00476 5604	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Coronella	5612
Carlucci	4-04006 5607	Infrastrutture e trasporti.	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Pasetto	5613

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Delmastro Delle Vedove	4-04005 5622
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Perrotta	4-04015 5623
Saia	2-00475 5613	Politiche agricole e forestali.	
Ruggia	2-00477 5615	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Molinari	5-01276 5623
Brusco	3-01423 5616	Amici	5-01278 5624
Nespoli	3-01427 5617	Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-04007 5617	Fratta Pasini	3-01422 5625
Camo	4-04010 5618	Salute.	
Bulgarelli	4-04019 5618	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Istruzione, università e ricerca.		Delmastro Delle Vedove	4-04008 5625
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Apposizione di firme ad una mozione	5626
De Simone Titti	3-01421 5619	Apposizione di una firma ad una interpellanza	5626
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	5626
Santulli	4-04004 5619	<i>ERRATA CORRIGE</i>	5626
Napoli Angela	4-04009 5621		
Napoli Angela	4-04014 5621		
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
Rizzo	3-01426 5622		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

CARDINALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con la modifica introdotta dal Ministro dell'economia e delle finanze all'articolo 4 dello statuto del CONI, si compromette gravemente e irreparabilmente l'autonomia del comitato olimpico nazionale e si determina una inaccettabile forma di controllo sullo sport italiano;

ad onta della assai precaria situazione finanziaria del Coni, lo sport nazionale sta riscuotendo rilevanti successi soprattutto in discipline « povere », anche e soprattutto in virtù dei sostegni che è stato possibile finora assegnare —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per ripristinare la condizione di autonomia della sport italiano e del suo legittimo gestore, rispettando peraltro le indicazioni espresse nelle competenti sedi;

quali mezzi finanziari intenda disporre perché detta autonomia trovi le gambe per camminare e farsi valere al servizio della comunità nazionale.
(3-01420)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANELLA e CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 agosto 2002, due missionari comboniani di origine italiana, padre Giulio Albanese, 43 anni, direttore dell'agenzia giornalistica MISNA (*Missionary Service News Agency*) e padre Tarcisio Pazzaglia, 68 anni, e uno di origine spagnola padre Carlos Rodriguez Soto, 43 anni, sono stati arrestati dall'esercito governativo dell'Uganda e dopo un'interminabile marcia forzata coi fucili dei soldati puntati addosso sono stati spogliati ed imprigionati in una baracca senza acqua né *toilettes* in condizioni igieniche allucinanti, presso la caserma della cittadina di Kitgum;

padre Rodriguez avrebbe riportato una seria ferita a un braccio in seguito all'esplosione di una granata in una capanna dove si era rifugiato durante l'attacco sferrato dai soldati governativi ad un gruppo di ribelli dell'Esercito di resistenza del Signore (*LRA Lord's Resistance Army*) con i quali i religiosi si stavano incontrando;

al momento del loro fermo, da parte dell'esercito ugandese, i missionari si trovavano con 3 catechisti locali ed i soldati governativi — secondo fonti militari ufficiali — hanno arrestato anche 4 ribelli; i missionari comboniani sono sopravvissuti per miracolo all'attacco contro i ribelli e hanno patito molto nelle ore successive la breve ma dura reclusione, soprattutto il più anziano dei tre, padre Pazzaglia, sofferente per una lieve patologia cardiaca;

i tre religiosi hanno trascorso la notte al buio, senza cibo né acqua, con l'angoscia di essere uccisi e il sostegno della preghiera, soffrendo sulla propria pelle i « metodi » usati dall'esercito con i detenuti comuni, constatando quindi in prima persona gli abusi e le sopraffazioni di cui sono vittime le popolazioni nel nord dell'Uganda che le missioni comboniane da anni cercano di aiutare a sopravvivere;

il 29 agosto 2002, dopo aver subito nuovi interrogatori, a bordo di un elicottero sono stati poi trasferiti in una caserma della città di Gulu, il principale centro urbano del nord Uganda; solo in

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

CARDINALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con la modifica introdotta dal Ministro dell'economia e delle finanze all'articolo 4 dello statuto del CONI, si compromette gravemente e irreparabilmente l'autonomia del comitato olimpico nazionale e si determina una inaccettabile forma di controllo sullo sport italiano;

ad onta della assai precaria situazione finanziaria del Coni, lo sport nazionale sta riscuotendo rilevanti successi soprattutto in discipline « povere », anche e soprattutto in virtù dei sostegni che è stato possibile finora assegnare —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per ripristinare la condizione di autonomia della sport italiano e del suo legittimo gestore, rispettando peraltro le indicazioni espresse nelle competenti sedi;

quali mezzi finanziari intenda disporre perché detta autonomia trovi le gambe per camminare e farsi valere al servizio della comunità nazionale.
(3-01420)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANELLA e CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 agosto 2002, due missionari comboniani di origine italiana, padre Giulio Albanese, 43 anni, direttore dell'agenzia giornalistica MISNA (*Missionary Service News Agency*) e padre Tarcisio Pazzaglia, 68 anni, e uno di origine spagnola padre Carlos Rodriguez Soto, 43 anni, sono stati arrestati dall'esercito governativo dell'Uganda e dopo un'interminabile marcia forzata coi fucili dei soldati puntati addosso sono stati spogliati ed imprigionati in una baracca senza acqua né *toilettes* in condizioni igieniche allucinanti, presso la caserma della cittadina di Kitgum;

padre Rodriguez avrebbe riportato una seria ferita a un braccio in seguito all'esplosione di una granata in una capanna dove si era rifugiato durante l'attacco sferrato dai soldati governativi ad un gruppo di ribelli dell'Esercito di resistenza del Signore (*LRA Lord's Resistance Army*) con i quali i religiosi si stavano incontrando;

al momento del loro fermo, da parte dell'esercito ugandese, i missionari si trovavano con 3 catechisti locali ed i soldati governativi — secondo fonti militari ufficiali — hanno arrestato anche 4 ribelli; i missionari comboniani sono sopravvissuti per miracolo all'attacco contro i ribelli e hanno patito molto nelle ore successive la breve ma dura reclusione, soprattutto il più anziano dei tre, padre Pazzaglia, sofferente per una lieve patologia cardiaca;

i tre religiosi hanno trascorso la notte al buio, senza cibo né acqua, con l'angoscia di essere uccisi e il sostegno della preghiera, soffrendo sulla propria pelle i « metodi » usati dall'esercito con i detenuti comuni, constatando quindi in prima persona gli abusi e le sopraffazioni di cui sono vittime le popolazioni nel nord dell'Uganda che le missioni comboniane da anni cercano di aiutare a sopravvivere;

il 29 agosto 2002, dopo aver subito nuovi interrogatori, a bordo di un elicottero sono stati poi trasferiti in una caserma della città di Gulu, il principale centro urbano del nord Uganda; solo in

serata i confratelli del vicino ospedale di Lachor sono stati fatti entrare nella caserma per portare generi di prima necessità come frutta e acqua, materassi e vestiti puliti per i religiosi che sono stati rilasciati il giorno successivo —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che gli investimenti e gli aiuti provenienti dall'Italia siano utilizzati da autorità governative come quelle dell'Uganda che agiscono nel più diffuso disprezzo dei diritti civili e della vita umana;

quali provvedimenti intenda adottare per individuare i responsabili delle sofferenze fisiche e psicologiche inflitte dall'esercito ugandese a cittadini italiani che sono in Uganda per prestare aiuto volontario a favore di popolazioni disperate e in grave pericolo per la loro sopravvivenza.
(5-01280)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino per questioni di particolare natura geologica si registrano circa 13.000 movimenti gravitativi di diverso tipo, grado e pericolosità capaci di procurare frane e dissesti;

dalla provincia di Pesaro e Urbino è stato redatto, al fine di ridurre un comprensibile rischio idrogeologico, un piano particolareggiato dei dissesti idrogeologici consistente in un censimento ordinato delle località sinistrate, contenente il verbale di tutti i sopralluoghi effettuati, nonché delle fotointerpretazioni, dei dati

storiografici e bibliografici riguardanti i luoghi, a cui si aggiungano interviste e rilievi di campagna;

la provincia di Pesaro e Urbino, unitamente alle comunità montane, ai comuni, alle regioni, alle autorità di bacino, agli enti parchi naturali nazionali e regionali, ha concluso una fase di informatizzazione e raccolta dati tanto da avere ad oggi un monitoraggio completo ed esaustivo della rischiosità presente *in loco*;

tale piano costituisce una delle azioni programmatiche più rilevanti e comunque prioritarie dell'attività amministrativa della provincia nella difesa e nella tutela del territorio tenuto peraltro conto che all'interno del piano è prevista una integrazione circa un sistema di emancipazione eco sostenibile;

il mantenimento e il miglioramento dell'assetto idrogeologico è di fondamentale importanza per una serie di equilibri riguardanti i corsi fluviali, i corpi idrici sotterranei e superficiali, gli assetti dei terreni e delle vegetazioni sovrastanti, considerando peraltro, che la ricerca ed il progresso tecnologico hanno sicuramente portato il benessere, ma modificato, talvolta in maniera irreversibile, un patrimonio ambientale della cui salute dovremmo necessariamente farci carico in maniera sempre più consistente, a partire da oggi e per i giorni di poi;

il piano predisposto dalla provincia, oltre a costituire un intervento aggregato di una molteplicità di enti, tutti chiamati a pianificare, programmare e collaborare per la difesa e per la tutela del territorio, ha consentito di focalizzare le posizioni di criticità ambientale su cui agire con estrema tempestività, individuando necessità e costi;

una parte degli interventi interesserà direttamente la stabilità di centri abitati e nuclei di cospicua rilevanza architettonica e storica;

per la redazione del predetto piano la provincia di Pesaro e Urbino ha sostenuto costi attingendo esclusivamente a risorse che aveva in disponibilità;

serata i confratelli del vicino ospedale di Lachor sono stati fatti entrare nella caserma per portare generi di prima necessità come frutta e acqua, materassi e vestiti puliti per i religiosi che sono stati rilasciati il giorno successivo —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che gli investimenti e gli aiuti provenienti dall'Italia siano utilizzati da autorità governative come quelle dell'Uganda che agiscono nel più diffuso disprezzo dei diritti civili e della vita umana;

quali provvedimenti intenda adottare per individuare i responsabili delle sofferenze fisiche e psicologiche inflitte dall'esercito ugandese a cittadini italiani che sono in Uganda per prestare aiuto volontario a favore di popolazioni disperate e in grave pericolo per la loro sopravvivenza.
(5-01280)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino per questioni di particolare natura geologica si registrano circa 13.000 movimenti gravitativi di diverso tipo, grado e pericolosità capaci di procurare frane e dissesti;

dalla provincia di Pesaro e Urbino è stato redatto, al fine di ridurre un comprensibile rischio idrogeologico, un piano particolareggiato dei dissesti idrogeologici consistente in un censimento ordinato delle località sinistrate, contenente il verbale di tutti i sopralluoghi effettuati, nonché delle fotointerpretazioni, dei dati

storiografici e bibliografici riguardanti i luoghi, a cui si aggiungano interviste e rilievi di campagna;

la provincia di Pesaro e Urbino, unitamente alle comunità montane, ai comuni, alle regioni, alle autorità di bacino, agli enti parchi naturali nazionali e regionali, ha concluso una fase di informatizzazione e raccolta dati tanto da avere ad oggi un monitoraggio completo ed esaustivo della rischiosità presente *in loco*;

tale piano costituisce una delle azioni programmatiche più rilevanti e comunque prioritarie dell'attività amministrativa della provincia nella difesa e nella tutela del territorio tenuto peraltro conto che all'interno del piano è prevista una integrazione circa un sistema di emancipazione eco sostenibile;

il mantenimento e il miglioramento dell'assetto idrogeologico è di fondamentale importanza per una serie di equilibri riguardanti i corsi fluviali, i corpi idrici sotterranei e superficiali, gli assetti dei terreni e delle vegetazioni sovrastanti, considerando peraltro, che la ricerca ed il progresso tecnologico hanno sicuramente portato il benessere, ma modificato, talvolta in maniera irreversibile, un patrimonio ambientale della cui salute dovremmo necessariamente farci carico in maniera sempre più consistente, a partire da oggi e per i giorni di poi;

il piano predisposto dalla provincia, oltre a costituire un intervento aggregato di una molteplicità di enti, tutti chiamati a pianificare, programmare e collaborare per la difesa e per la tutela del territorio, ha consentito di focalizzare le posizioni di criticità ambientale su cui agire con estrema tempestività, individuando necessità e costi;

una parte degli interventi interesserà direttamente la stabilità di centri abitati e nuclei di cospicua rilevanza architettonica e storica;

per la redazione del predetto piano la provincia di Pesaro e Urbino ha sostenuto costi attingendo esclusivamente a risorse che aveva in disponibilità;

per l'ulteriore fase progettuale si rende necessario dover reperire ulteriori e cospicui fondi che l'amministrazione provinciale, l'autorità di bacino regionale e l'autorità di bacino interregionale non hanno attualmente in disponibilità;

per la prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico per le persone, per le aree antropizzate e le reti tecnologiche è possibile accedere a finanziamenti comunitari, statali e regionali;

per finanziare progetti preliminari ed esecutivi riguardanti interventi di consolidamento nelle località del territorio in cui vi è una seria prospettiva di prossima sinistrosità derivante da questioni idrogeologiche è necessario far fronte ad una spesa preventivata pari ad euro 51.000.000,00;

tale somma non rientra tra le risorse in disponibilità della provincia di Pesaro e Urbino e delle autorità di Bacino —:

se, alla luce della richiesta che, in merito a quanto risulta all'interrogante sia stata formalmente inoltrata ai Ministri interrogati in data 29 agosto 2002 dalla provincia di Pesaro ed Urbino, non intendano attivarsi per prevedere uno stanziamento di fondi, per le questioni esposte in premessa, divenute ormai urgenti ed indifferibili. (4-04017)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 16 maggio 1999 la società Penta, avente come unico socio la Autostern srl, concessionaria auto di Frosinone, chiedeva al comune di San Felice Circeo di poter realizzare il raddoppio dell'esistente porto turistico, interamente con capitali privati;

l'amministrazione comunale non rispettava quanto stabilito dalla propria commissione consiliare urbanistica relativamente all'opposizione alla richiesta di concessione demaniale e alla stipula di una convenzione con l'ente locale per le opere a terra;

la Penta aveva (dieci giorni prima della richiesta al comune) modificato la propria ragione sociale aggiungendo « costruzione e gestione porti »;

il comune indicava una serie di conferenze dei servizi, escludendo il parco nazionale (che pure comprende l'intera fascia costiera antistante il futuro porto). Agli atti di tali conferenze di servizi erano allegati i pareri negativi dell'assessorato regionale urbanistica e casa, del dipartimento regionale urbanistico e casa, del dipartimento opere pubbliche;

risulta all'interrogante che dopo le elezioni regionali del 2000, con la giunta presieduta dall'onorevole Storace, i pareri siano mutati: erano positivi quello del dipartimento regionale infrastrutture e opere pubbliche, del dipartimento regionale urbanistica, dell'assessorato regionale all'ambiente (area VIA);

tali pareri venivano acquisiti nell'ultima conferenza di servizi (21 giugno 2001) che dava via libera all'opera;

negli elaborati del progetto è previsto un molo di cemento di circa 200 metri che andrebbe a raddoppiare la capienza dell'attuale struttura (aggiungendo circa 300 posti barca). Non esiste verifica dell'impatto ambientale, né studio delle correnti tale da garantire dai rischi di ulteriore erosione della costa. Non esiste alcuna previsione di opere a terra, né viabilità, né parcheggi, ciò per evitare di chiamare in causa l'amministrazione del parco (pochi giorni dopo la Penta ha acquisito il controllo della società Morgen Rote, proprietaria del parco dell'ex villa Aguet, consistente in un grande bosco al cui interno si trovano resti di epoca romana, in piena area di tutela e vincolo del parco nazionale del Circeo);

il costo dell'opera viene indicato nel progetto in 15 miliardi di vecchie lire (la Penta dispone di un miliardo di capitale sociale, versato per la concessione demaniale); il ricavo netto in soli 165 milioni annui. Il comune non ha chiesto alcuna garanzia finanziaria;

i consiglieri regionali Bonelli e Bonadonna hanno presentato un esposto alla Procura di Latina; l'indagine è ancora in corso, dopo le dimissioni di due periti;

il 2 ottobre 2001 le società proprietarie dell'Hotel Maga Circe (prospiciente la costruenda struttura portuale) hanno presentato ricorso al TAR;

hanno espresso seria preoccupazione il sindaco di Terracina, il WWF e i gestori di camping del litorale di Fondi;

il 12 luglio scorso, Goletta Verde ha effettuato uno « sbarco » di protesta nel porto di San Felice Circeo;

il 10 agosto Legambiente ha presentato un proprio ricorso al TAR;

della Autostern srl sono soci i fratelli Giorgio e Giovanni Paolini, quest'ultimo in qualità di amministratore della Penta, dell'Autostern e della Morgen Rote —:

se non si ravvisino gravi rischi ambientali, derivanti dalla distruzione dei fondali e dai fortissimi pericoli di erosione della costa, qualora tale opera venisse realizzata. (4-04018)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo storico edificio di Via Tasso a Roma, dove durante l'ultima guerra la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, è oggi sede del museo storico della Liberazione, autentico monumento alla memoria;

è del 29 settembre 2002 la notizia che l'ultimo piano, il quarto dell'edificio, è stato venduto ai privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il ministero per i beni e le

attività culturali, senza che quest'ultimo abbia fatto valere il diritto di prelazione;

secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 29 settembre 2002, il prezzo di vendita è stato inferiore a 500 milioni di vecchie lire;

l'ex proprietario dell'appartamento, il signor Salvatore Sanvoisin, ha affermato: « ho aspettato a lungo, al ministero mi scoraggiavano sempre dicendo che dopo la valutazione occorreva attendere ancora molti anni prima che potessimo chiudere la vicenda, mi sono anche raccomandato al museo perché si impegnassero, visto che l'appartamento sarebbe entrato in loro possesso —:

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali abbia acquistato il suddetto appartamento, facendo valere il diritto di prelazione. (4-04013)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, primo comma, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ...circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole... »;

l'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23

i consiglieri regionali Bonelli e Bonadonna hanno presentato un esposto alla Procura di Latina; l'indagine è ancora in corso, dopo le dimissioni di due periti;

il 2 ottobre 2001 le società proprietarie dell'Hotel Maga Circe (prospiciente la costruenda struttura portuale) hanno presentato ricorso al TAR;

hanno espresso seria preoccupazione il sindaco di Terracina, il WWF e i gestori di camping del litorale di Fondi;

il 12 luglio scorso, Goletta Verde ha effettuato uno « sbarco » di protesta nel porto di San Felice Circeo;

il 10 agosto Legambiente ha presentato un proprio ricorso al TAR;

della Autostern srl sono soci i fratelli Giorgio e Giovanni Paolini, quest'ultimo in qualità di amministratore della Penta, dell'Autostern e della Morgen Rote —:

se non si ravvisino gravi rischi ambientali, derivanti dalla distruzione dei fondali e dai fortissimi pericoli di erosione della costa, qualora tale opera venisse realizzata. (4-04018)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo storico edificio di Via Tasso a Roma, dove durante l'ultima guerra la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, è oggi sede del museo storico della Liberazione, autentico monumento alla memoria;

è del 29 settembre 2002 la notizia che l'ultimo piano, il quarto dell'edificio, è stato venduto ai privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il ministero per i beni e le

attività culturali, senza che quest'ultimo abbia fatto valere il diritto di prelazione;

secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 29 settembre 2002, il prezzo di vendita è stato inferiore a 500 milioni di vecchie lire;

l'ex proprietario dell'appartamento, il signor Salvatore Sanvoisin, ha affermato: « ho aspettato a lungo, al ministero mi scoraggiavano sempre dicendo che dopo la valutazione occorreva attendere ancora molti anni prima che potessimo chiudere la vicenda, mi sono anche raccomandato al museo perché si impegnassero, visto che l'appartamento sarebbe entrato in loro possesso —:

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali abbia acquistato il suddetto appartamento, facendo valere il diritto di prelazione. (4-04013)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, primo comma, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ...circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole... »;

l'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23

i consiglieri regionali Bonelli e Bonadonna hanno presentato un esposto alla Procura di Latina; l'indagine è ancora in corso, dopo le dimissioni di due periti;

il 2 ottobre 2001 le società proprietarie dell'Hotel Maga Circe (prospiciente la costruenda struttura portuale) hanno presentato ricorso al TAR;

hanno espresso seria preoccupazione il sindaco di Terracina, il WWF e i gestori di camping del litorale di Fondi;

il 12 luglio scorso, Goletta Verde ha effettuato uno « sbarco » di protesta nel porto di San Felice Circeo;

il 10 agosto Legambiente ha presentato un proprio ricorso al TAR;

della Autostern srl sono soci i fratelli Giorgio e Giovanni Paolini, quest'ultimo in qualità di amministratore della Penta, dell'Autostern e della Morgen Rote —:

se non si ravvisino gravi rischi ambientali, derivanti dalla distruzione dei fondali e dai fortissimi pericoli di erosione della costa, qualora tale opera venisse realizzata. (4-04018)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo storico edificio di Via Tasso a Roma, dove durante l'ultima guerra la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, è oggi sede del museo storico della Liberazione, autentico monumento alla memoria;

è del 29 settembre 2002 la notizia che l'ultimo piano, il quarto dell'edificio, è stato venduto ai privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il ministero per i beni e le

attività culturali, senza che quest'ultimo abbia fatto valere il diritto di prelazione;

secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 29 settembre 2002, il prezzo di vendita è stato inferiore a 500 milioni di vecchie lire;

l'ex proprietario dell'appartamento, il signor Salvatore Sanvoisin, ha affermato: « ho aspettato a lungo, al ministero mi scoraggiavano sempre dicendo che dopo la valutazione occorreva attendere ancora molti anni prima che potessimo chiudere la vicenda, mi sono anche raccomandato al museo perché si impegnassero, visto che l'appartamento sarebbe entrato in loro possesso —:

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali abbia acquistato il suddetto appartamento, facendo valere il diritto di prelazione. (4-04013)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, primo comma, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ...circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole... »;

l'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23

dicembre 1999, n. 448, inserendo dopo le parole negozi ed assimilati la frase « ad esclusione delle imprese che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva »;

conseguentemente le botteghe, i negozi ed assimilati che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva sono escluse dal pagamento del canone speciale;

il canone ordinario di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 7, comma 1, del regio decreto-legge 3 ottobre 1925, n. 1917, con il conseguente dispositivo « Chiunque intenda ricevere le radiotrasmissioni circolari deve essere munito di apposita licenza di abbonamento »;

il criterio di distinzione fra soggetti tenuti al pagamento del canone ordinario e soggetti tenuti al pagamento di un canone speciale è stato introdotto con l'articolo 10, comma 1, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I prezzi di abbonamento di cui all'articolo 8 riguardano gli utenti privati »;

il concetto di canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 10, comma 2, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « Gli esercizi pubblici e tutti coloro che impiegano gli apparati a scopo di lucro diretto od indiretto, stipuleranno speciali contratti di abbonamento con la società concessionaria »;

per i soggetti che commercializzano apparecchi per la radiodiffusione è stato introdotto un regime particolare con l'articolo 10, comma 3, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I commercianti ed i rivenditori di apparecchi radioelettrici atti o adattabili alla ricezione sono tenuti a pagare per ogni magazzino di vendita la

tassa di licenza di cui all'articolo 7 del presente decreto e la tariffa normale di abbonamento »;

la natura giuridica del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stata modificata con l'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, con il seguente dispositivo « Chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto. La presenza di un impianto aereo atto alla captazione o trasmissione di onde elettriche o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo, ovvero di linee interne per il funzionamento di apparecchi radiotelegrafici, fa presumere la detenzione o l'utenza di un apparecchio radio-ricevente »;

il canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato di fatto introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, sostituendo il secondo comma dell'articolo 10 del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 1917 con il seguente dispositivo « Qualora le radioaudizioni siano effettuate in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dell'ambito familiare, o gli apparecchi radioriceventi siano impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto, l'utente dovrà stipulare uno speciale contratto di abbonamento con la società concessionaria ». Tale norma introduce in modo più chiaro ed esteso il criterio di distinzione per l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario;

l'introduzione del canone speciale è stata poi ribadita con l'articolo 5, del decreto legislativo luogotenenziale 1° dicembre 1945, n. 834, con il seguente dispositivo « Salva restando la disposizione dell'ultimo dell'articolo 10 del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, circa la corrispondente del canone di abbonamento ordinario da parte dei commercianti e dei rivenditori di apparecchi radioelettrici, la società concessionaria del

servizio delle radiodiffusioni è autorizzato ad adeguare con effetto dall'entrata in vigore del presente decreto, i canoni per gli abbonamenti speciali previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, in misura proporzionale all'aumento disposto dal presente decreto i canoni di abbonamento ordinario »;

l'obbligo del pagamento del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stato esteso, anche ai possessori di apparecchi per la ricezione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 1, comma 2, del decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « Pertanto chiunque detenga uno o più apparecchi radioriceventi atti od adattabili anche alla ricezione delle diffusionsi televisive deve corrispondere per ciascun semestre la somma di lire 7655, comprensiva del canone di sovrapprezzo »;

la suddivisione fra canone ordinario e canone speciale è stata mantenuta anche dopo l'introduzione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 3 del decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « La misura dei canoni di abbonamento speciali per la detenzione, fuori dall'ambito familiare di apparecchi radioricevitori atti od adattabili a ricevere anche le radiodiffusioni televisive è elevata nella stessa proporzione che intercorre tra la somma indicata nel secondo comma del precedente articolo 1 e quella complessivamente indicata al terzo comma del medesimo ». Tale norma ribadisce nuovamente che il criterio distintivo fra l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario, già sommariamente indicato dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, è la detenzione dell'apparecchio al di fuori dell'ambito familiare;

l'articolo 15, comma 2, della legge 14 aprile 1975, n. 103, ha esteso l'obbligo di pagamento del canone anche ai soggetti detentori di apparecchi che permettono la ricezione di trasmissioni televisive o ra-

diofoniche unicamente dall'etere, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 2, del decreto-legge 19 ottobre 1992 n. 408;

l'articolo 15, comma 4, della legge 14 aprile 1975, n. 103 aveva introdotto l'obbligo di una sopratassa per i detentori di apparecchi di ricezione televisiva a colori, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 27, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223;

ai fini dell'obbligo del canone ordinario è ininfluenza il numero di apparecchi televisivi posseduti da un singolo nucleo familiare e la loro collocazione in luoghi diversi, purché il loro utilizzo sia sempre a carattere privato, come stabilito dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, con il seguente dispositivo « Il pagamento del canone di abbonamento alle televisioni consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi ad uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora » —:

in base alle considerazioni esposte in premessa, se e quale canone di abbonamento le imprese che esercitano attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva devono pagare, visto il disposto dell'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che ha integrato la lettera a) dell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

(2-00476) « Anna Maria Leone, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecuolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

Interrogazione a risposta scritta:

CARLUCCI e BALDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 22 febbraio 2000, n. 28 recante « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica » dispone, fra l'altro la parità di trattamento e l'imparzialità per tutti i soggetti politici ai fini dell'accesso ai mezzi di informazione dalla data dei comizi elettorali fino alla chiusura delle operazioni di voto e prevede testualmente all'articolo 5, comma 3 che: « I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori »; tali disposizioni sono specificatamente confermate anche dalla deliberazione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 27 marzo 2002 relativa alle elezioni comunali e provinciali del 19 e 26 maggio 2002;

su tale questione, a seguito di esposto da me inviato al presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, circa la partecipazione dell'onorevole Valter Veltroni, sindaco di Roma, al programma « Maurizio Costanzo Show » in data 16 aprile 2002, secondo l'interrogante, in violazione della lettera e dello spirito della legge predetta, la medesima autorità rispondeva che a far data dall'11 aprile 2002, data di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, la trasmissione Maurizio Costanzo Show è stata ricondotta temporaneamente alla responsabilità della testata giornalistica TG5 di cui è direttore responsabile Enrico Mentana e che, per tale ragione veniva a rientrare nella categoria dei programmi di informazione e che quindi la presenza del sindaco di Roma nella puntata in questione appare giustificata dall'esigenza di assicurare la completezza dell'informazione su un evento culturale quale l'inaugurazione dell'Auditorium di Roma —:

se il Ministro non consideri la riconduzione temporanea ad una testata giornalistica di quello che è un programma di intrattenimento la manifestazione di una grave lacuna della legislazione in materia e se non ritenga, alla luce sia di questo caso, sia delle carenze complessive della legge sulla *par condicio*, necessaria ed urgente una sua radicale riforma.
(4-04006)

* * *

*DIFESA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'azione militare guidata dagli americani intrapresa il 7 ottobre del 2001 che prima ha spodestato il regime al potere di Kabul e poi è passata a dare la caccia ai gruppi talebani e terroristi di Al Qaeda, la *Enduring Freedom*, ha ora bisogno di veder schierate tra le sue fila nuovi combattenti e per questo si è rivolta all'Italia;

dopo le dichiarazioni del Ministro della difesa prima e del Presidente del Consiglio dei ministri dopo, la partenza di un contingente degli alpini italiani per l'Afghanistan al fine di rafforzare le forze internazionali già presenti sembra ormai — pur dovendo essere ancora ratificata dal voto del Parlamento — imminente;

questo nuovo impegno si preannuncia ad alto rischio, probabilmente sarà la missione più pericolosa mai richiesta alle truppe della Repubblica italiana, soprattutto considerato che questa volta non sarà una missione di *peacekeeping*, ossia di mantenimento della pace, ma una vera e propria guerra, finora svolta dai *marines*, che consisterà nella ricerca dei guerriglieri di Bin Laden sulle montagne afgane —:

se non ritenga di aver sbagliato nel non coinvolgere il Parlamento prima di effettuare le citate dichiarazioni circa l'impegno delle forze armate italiane in una

Interrogazione a risposta scritta:

CARLUCCI e BALDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 22 febbraio 2000, n. 28 recante « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica » dispone, fra l'altro la parità di trattamento e l'imparzialità per tutti i soggetti politici ai fini dell'accesso ai mezzi di informazione dalla data dei comizi elettorali fino alla chiusura delle operazioni di voto e prevede testualmente all'articolo 5, comma 3 che: « I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori »; tali disposizioni sono specificatamente confermate anche dalla deliberazione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 27 marzo 2002 relativa alle elezioni comunali e provinciali del 19 e 26 maggio 2002;

su tale questione, a seguito di esposto da me inviato al presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, circa la partecipazione dell'onorevole Valter Veltroni, sindaco di Roma, al programma « Maurizio Costanzo Show » in data 16 aprile 2002, secondo l'interrogante, in violazione della lettera e dello spirito della legge predetta, la medesima autorità rispondeva che a far data dall'11 aprile 2002, data di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, la trasmissione Maurizio Costanzo Show è stata ricondotta temporaneamente alla responsabilità della testata giornalistica TG5 di cui è direttore responsabile Enrico Mentana e che, per tale ragione veniva a rientrare nella categoria dei programmi di informazione e che quindi la presenza del sindaco di Roma nella puntata in questione appare giustificata dall'esigenza di assicurare la completezza dell'informazione su un evento culturale quale l'inaugurazione dell'Auditorium di Roma —:

se il Ministro non consideri la riconduzione temporanea ad una testata giornalistica di quello che è un programma di intrattenimento la manifestazione di una grave lacuna della legislazione in materia e se non ritenga, alla luce sia di questo caso, sia delle carenze complessive della legge sulla *par condicio*, necessaria ed urgente una sua radicale riforma. (4-04006)

* * *

*DIFESA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'azione militare guidata dagli americani intrapresa il 7 ottobre del 2001 che prima ha spodestato il regime al potere di Kabul e poi è passata a dare la caccia ai gruppi talebani e terroristi di Al Qaeda, la *Enduring Freedom*, ha ora bisogno di veder schierate tra le sue fila nuovi combattenti e per questo si è rivolta all'Italia;

dopo le dichiarazioni del Ministro della difesa prima e del Presidente del Consiglio dei ministri dopo, la partenza di un contingente degli alpini italiani per l'Afghanistan al fine di rafforzare le forze internazionali già presenti sembra ormai — pur dovendo essere ancora ratificata dal voto del Parlamento — imminente;

questo nuovo impegno si preannuncia ad alto rischio, probabilmente sarà la missione più pericolosa mai richiesta alle truppe della Repubblica italiana, soprattutto considerato che questa volta non sarà una missione di *peacekeeping*, ossia di mantenimento della pace, ma una vera e propria guerra, finora svolta dai *marines*, che consisterà nella ricerca dei guerriglieri di Bin Laden sulle montagne afgane —:

se non ritenga di aver sbagliato nel non coinvolgere il Parlamento prima di effettuare le citate dichiarazioni circa l'impegno delle forze armate italiane in una

attività militare che assume contorni e modalità diverse rispetto a quelle delle missioni di pace;

quali motivazioni abbiano indotto, se la scelta è stata indotta, il Governo italiano ad inviare i propri battaglioni in Afghanistan;

se ritenga che l'esercito italiano sia professionalmente pronto e qualificato per far fronte alla situazione, soprattutto alla luce delle difficoltà che potrebbe incontrare in un paese come quello afgano;

se non sia necessario, prima di assumere una qualsiasi decisione, attendere una risoluzione chiara e precisa dell'Onu, o se invece debba ritenersi che una decisione presa dagli Usa sia comunque e meccanicamente una decisione della comunità internazionale e dell'Italia.

(5-01279)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, BENVENUTO, CENAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

stanti le dichiarazioni rilasciate in sede processuale dall'onorevole Cesare Previti, lo stesso avrebbe messo in atto, anche durante il suo incarico di Ministro della difesa, una lunga serie di azioni volte a sottrarre risorse finanziarie — frutto della sua attività professionale — all'imposizione fiscale o ad aggirare la normativa in materia di circolazione dei capitali, comportamenti che, secondo l'opinione di un altro autorevole esponente della attuale maggioranza, l'onorevole Carlo Taormina, sarebbero perfettamente in linea con quello di un grande numero di contribuenti;

la gran parte dei cittadini e contribuenti, non trovandosi nella condizione di potersi sottrarre neanche parzialmente all'imposizione fiscale e non ricoprendo alcun incarico pubblico, non può non provare sconcerto per tali ammissioni —:

quali siano le iniziative assunte dall'amministrazione finanziaria al riguardo, e più in generale sul tema dell'evasione fiscale. (3-01424)

CAMO e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 affida a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi nn. 236 del 1993, 95 del 1995, 608 del 1996, 135 del 1997 e 448 del 1998 e ha unificato i fondi per il finanziamento delle forme di agevolazione dell'imprenditorialità giovanile, previste dalle predette leggi precedentemente distinti in autoimpiego ed autoimprenditorialità;

si tratta di forme di incentivazione sensibilmente diverse tra loro, facenti riferimento a leggi diverse, che anche dal punto di vista degli investimenti iniziali e dell'iter da seguire presentano notevoli diversità;

infatti le iniziative imprenditoriali promosse nell'ambito del titolo I, del citato decreto legislativo, devono necessariamente superare una fase F1 (di cosiddetta prima valutazione) ed una fase F2 (di cosiddetta progettazione esecutiva), per il cui superamento è richiesto ai giovani imprenditori di procedere obbligatoriamente ai primi investimenti, così come viene prescritto anche nelle indicazioni che Sviluppo Italia offre come riferimento a coloro che vogliono accedere ai finanziamenti;

attività militare che assume contorni e modalità diverse rispetto a quelle delle missioni di pace;

quali motivazioni abbiano indotto, se la scelta è stata indotta, il Governo italiano ad inviare i propri battaglioni in Afghanistan;

se ritenga che l'esercito italiano sia professionalmente pronto e qualificato per far fronte alla situazione, soprattutto alla luce delle difficoltà che potrebbe incontrare in un paese come quello afgano;

se non sia necessario, prima di assumere una qualsiasi decisione, attendere una risoluzione chiara e precisa dell'Onu, o se invece debba ritenersi che una decisione presa dagli Usa sia comunque e meccanicamente una decisione della comunità internazionale e dell'Italia.

(5-01279)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, BENVENUTO, CENAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

stanti le dichiarazioni rilasciate in sede processuale dall'onorevole Cesare Previti, lo stesso avrebbe messo in atto, anche durante il suo incarico di Ministro della difesa, una lunga serie di azioni volte a sottrarre risorse finanziarie — frutto della sua attività professionale — all'imposizione fiscale o ad aggirare la normativa in materia di circolazione dei capitali, comportamenti che, secondo l'opinione di un altro autorevole esponente della attuale maggioranza, l'onorevole Carlo Taormina, sarebbero perfettamente in linea con quello di un grande numero di contribuenti;

la gran parte dei cittadini e contribuenti, non trovandosi nella condizione di potersi sottrarre neanche parzialmente all'imposizione fiscale e non ricoprendo alcun incarico pubblico, non può non provare sconcerto per tali ammissioni —:

quali siano le iniziative assunte dall'amministrazione finanziaria al riguardo, e più in generale sul tema dell'evasione fiscale. (3-01424)

CAMO e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 affida a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi nn. 236 del 1993, 95 del 1995, 608 del 1996, 135 del 1997 e 448 del 1998 e ha unificato i fondi per il finanziamento delle forme di agevolazione dell'imprenditorialità giovanile, previste dalle predette leggi precedentemente distinti in autoimpiego ed autoimprenditorialità;

si tratta di forme di incentivazione sensibilmente diverse tra loro, facenti riferimento a leggi diverse, che anche dal punto di vista degli investimenti iniziali e dell'iter da seguire presentano notevoli diversità;

infatti le iniziative imprenditoriali promosse nell'ambito del titolo I, del citato decreto legislativo, devono necessariamente superare una fase F1 (di cosiddetta prima valutazione) ed una fase F2 (di cosiddetta progettazione esecutiva), per il cui superamento è richiesto ai giovani imprenditori di procedere obbligatoriamente ai primi investimenti, così come viene prescritto anche nelle indicazioni che Sviluppo Italia offre come riferimento a coloro che vogliono accedere ai finanziamenti;

ad oggi le imprese che hanno già avviato i programmi di spesa con proprie risorse ed affidamenti bancari per superare la fase F2 sono numerose;

alla fine di tale fase, che dura circa due anni, il progetto è concluso e l'iter dovrebbe terminare con la firma del contratto tra l'impresa e Sviluppo Italia al fine di ottenere l'effettiva erogazione degli incentivi che, di fatto, sono stati già autorizzati in fase di progetto;

lo scorso 3 maggio 2002 il dicastero dell'economia e delle finanze ha bloccato qualsiasi ulteriore impegno finanziario da parte di Sviluppo Italia, per cui le imprese che attendono solo la firma del contratto non possono far fronte agli impegni assunti in conseguenza dei primi investimenti;

da ciò il congelamento delle incentivazioni per tutti i progetti di autoimprenditorialità, con un impatto sull'occupazione valutato in oltre mille posti di lavoro;

il Governo, già sollecitato a dare una risposta risolutiva, almeno per i progetti che rispondono al titolo I del decreto legislativo n. 185 del 2000, anche in considerazione del fatto che basterebbe un impegno di circa 80 milioni di euro a fronte di un impegno pari a circa 1 miliardo di euro per risolvere il problema connesso ai prestiti di onore, fino ad ora non ha dato seguito alle dichiarazioni fatte prima dell'estate —:

se non ritenga di intervenire, subito per sbloccare i progetti che rispondono al titolo I del decreto legislativo n. 185 del 2000, sia in considerazione del limitato impegno finanziario richiesto, sia, soprattutto, in considerazione del fatto che le richieste di finanziamento, presentate e protocollate a partire dal 1996, hanno ricevuto formale approvazione ingenerando negli imprenditori affidamento e determinandoli ad indebitarsi per investire le ingenti somme necessarie all'attuazione della cosiddetta « progettazione esecutiva ».

(3-01425)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 agosto 2002 a causa delle copiose precipitazioni verificatesi nel territorio della Provincia di Pesaro ed Urbino che hanno prodotto ingenti danni alle coltivazioni agricole, all'ambiente, alla rete viaria ed altre proprietà pubbliche e private, è stato chiesto dalla Provincia di Pesaro ed Urbino al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri strettamente interessati di dichiarare lo stato di calamità naturale per l'intero territorio provinciale —:

quali siano i provvedimenti che il Governo intende assumere in ordine alle questioni poste in premessa. (4-04002)

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere premesso che:

il carnevale di Fano, meglio conosciuto come il carnevale dell'Adriatico, è senza dubbio uno tra i più antichi carnevali d'Italia risalente addirittura al 1300, in occasione della riconciliazione per altro ricordata da Dante nella « Divina Commedia », tra le famiglie dei Del Cassero e De Carignano;

il carnevale di Fano pone al centro dell'evento grandi carri allegorici, unici per dimensione maestosità e originalità, paragonabili soltanto a quelli di Viareggio, da cui vengono lanciati quintali di dolciumi all'indirizzo del pubblico;

al carnevale di Fano sono collegate una serie di attività artistiche tra cui un concorso teatrale per una commedia in vernacolo fanese, un concorso fotografico riguardante l'intero evento carnevalesco, un concorso interregionale di disegno per alunni delle scuole elementari, ed infine un treno del carnevale e dell'allegria che

da Fano parte carico di gruppi mascherati per raggiungere, infoltire e contribuire a dar vita al carnevale di Venezia;

dal 1996 opera presso la città di Fano il centro studi « La maschera ed il Carnevale » da cui prendono le mosse numerose attività, quali la promozione della cultura carnevalesca e l'organizzazione di incontri, dibattiti e convegni con autorevoli esponenti del settore;

il carnevale di Fano è stato espunto dall'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio;

alla luce dell'importanza della manifestazione che costituisce un vanto per l'intera regione Marche, lo scorso anno il carnevale in questione è stato reinserito, meritevolmente ed opportunamente nel predetto elenco —:

se sia possibile reinserire il carnevale di Fano, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia, nell'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio del carnevale di Fano. (4-04012)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione e la liberalizzazione dei capitali nel mercato finanziario europeo, attraverso le misure attuative dei Trattati Cee, hanno operato una nuova conformazione dell'assetto economico nostrano, in quanto consentono l'ingresso di numerose banche estere nel nostro mercato, le quali hanno trovato terreno fertile per i propri investimenti;

il processo di unificazione economica, se ha sicuramente portato dei vantaggi per i consumatori che, godendo della concorrenza fra più operatori finanziari, sicuramente hanno e possono fruire di buoni benefici, porta in seno una distorsione grave, di cui non si può tenere conto, e di cui si sta occupando l'Unione europea attraverso la richiesta al governo federale elvetico di più trasparenza nelle operazioni di gestione di capitali esteri;

da quanto si è appreso dal quotidiano *Liberò* del 26 settembre 2002 numerosi bilanci di banche d'affari estere, e non solo di provenienza elvetica, sarebbero al vaglio della guardia di finanza italiana in quanto viziati di irregolarità nel procedimento d'iscrizione dei propri introiti generati nel territorio italiano: essi sarebbero stati iscritti nel bilancio come se maturati all'estero;

la lotta all'evasione fiscale è uno dei punti cardine del programma del Governo;

le operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto società italiane si sono sensibilmente ridimensionate negli ultimi tempi ed i collocamenti in borsa sono praticamente gestiti per lo più da banche straniere —:

se ritiene opportuno sollecitare il rafforzamento del monitoraggio sul mercato finanziario e sull'operato delle banche estere interessate, e sui relativi adempimenti fiscali, anche al fine di far emergere l'entità di questo processo ai danni dell'erario, considerato che il debito pubblico italiano è fra i più alti dell'Unione europea;

se intenda prendere delle iniziative volte a tutelare gli azionisti italiani in caso di veridicità delle fonti giornalistiche sopraindicate. (4-04016)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

è noto che l'articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 prevede che a partire dal 1° dicembre 1972 le pensioni ordinarie e gli assegni sostitutivi per i funzionari dei ruoli ad esaurimento

da Fano parte carico di gruppi mascherati per raggiungere, infoltire e contribuire a dar vita al carnevale di Venezia;

dal 1996 opera presso la città di Fano il centro studi « La maschera ed il Carnevale » da cui prendono le mosse numerose attività, quali la promozione della cultura carnevalesca e l'organizzazione di incontri, dibattiti e convegni con autorevoli esponenti del settore;

il carnevale di Fano è stato espunto dall'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio;

alla luce dell'importanza della manifestazione che costituisce un vanto per l'intera regione Marche, lo scorso anno il carnevale in questione è stato reinserito, meritevolmente ed opportunamente nel predetto elenco —:

se sia possibile reinserire il carnevale di Fano, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia, nell'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio del carnevale di Fano. (4-04012)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione e la liberalizzazione dei capitali nel mercato finanziario europeo, attraverso le misure attuative dei Trattati Cee, hanno operato una nuova conformazione dell'assetto economico nostrano, in quanto consentono l'ingresso di numerose banche estere nel nostro mercato, le quali hanno trovato terreno fertile per i propri investimenti;

il processo di unificazione economica, se ha sicuramente portato dei vantaggi per i consumatori che, godendo della concorrenza fra più operatori finanziari, sicuramente hanno e possono fruire di buoni benefici, porta in seno una distorsione grave, di cui non si può tenere conto, e di cui si sta occupando l'Unione europea attraverso la richiesta al governo federale elvetico di più trasparenza nelle operazioni di gestione di capitali esteri;

da quanto si è appreso dal quotidiano *Liberò* del 26 settembre 2002 numerosi bilanci di banche d'affari estere, e non solo di provenienza elvetica, sarebbero al vaglio della guardia di finanza italiana in quanto viziati di irregolarità nel procedimento d'iscrizione dei propri introiti generati nel territorio italiano: essi sarebbero stati iscritti nel bilancio come se maturati all'estero;

la lotta all'evasione fiscale è uno dei punti cardine del programma del Governo;

le operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto società italiane si sono sensibilmente ridimensionate negli ultimi tempi ed i collocamenti in borsa sono praticamente gestiti per lo più da banche straniere —:

se ritiene opportuno sollecitare il rafforzamento del monitoraggio sul mercato finanziario e sull'operato delle banche estere interessate, e sui relativi adempimenti fiscali, anche al fine di far emergere l'entità di questo processo ai danni dell'erario, considerato che il debito pubblico italiano è fra i più alti dell'Unione europea;

se intenda prendere delle iniziative volte a tutelare gli azionisti italiani in caso di veridicità delle fonti giornalistiche sopraindicate. (4-04016)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

è noto che l'articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 prevede che a partire dal 1° dicembre 1972 le pensioni ordinarie e gli assegni sostitutivi per i funzionari dei ruoli ad esaurimento

siano liquidati sulla base del trattamento economico che sarebbe ad essi spettato se all'atto della cessazione dal servizio avessero conseguito l'inquadramento a primo dirigente;

con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, che da un lato ha soppresso i ruoli ad esaurimento, pur conservando le qualifiche *ad personam*, e dall'altro ha introdotto la qualifica unica di dirigente, unificando le pregresse due qualifiche dirigenziali — fatta salva quella di dirigente generale — si è posto il problema dell'ulteriore efficacia delle norme dell'articolo 73, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, mai abrogato, e quindi del relativo diritto sopra specificato riconosciuto al personale ad esaurimento, ed anche perché, al mutato quadro legislativo di riferimento, è conseguita la diversificazione delle fonti contrattuali disciplinatrici della nuova struttura delle retribuzioni sia per il personale dei ruoli ad esaurimento che per i dirigenti;

per il personale dei ruoli ad esaurimento il contratto collettivo nazionale di lavoro comparto ministeri del 16 maggio 1995 prevede la cessazione dal 1° dicembre 1995 delle classi di stipendio e degli aumenti periodici biennali e la nuova composizione della retribuzione costituita dal trattamento base (stipendio tabellare, retribuzione di anzianità e indennità integrativa speciale) e da quello accessorio (indennità di amministrazione ed altri compensi), mentre per i dirigenti la nuova struttura della retribuzione prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro — area dirigenza — dal 9 gennaio 1997, prevede un trattamento base ed uno accessorio, costituito quest'ultimo da retribuzione di posizione e retribuzione di risultato;

la diversità di alcune voci stipendiali e la sopravvenuta arbitraria inapplicabilità dei diritti previsti per il personale dei ruoli ad esaurimento dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, ha innescato un nutrito contenzioso con sen-

tenze favorevoli ai ricorrenti di alcuni TAR territoriali, peraltro confortati dal parere favorevole della Corte dei conti (n. 3538/96);

con circolare del 24 ottobre 2000, n. 12, il dipartimento della funzione pubblica, allo scopo di rendere applicabile al personale dei ruoli in esaurimento in argomento l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 e per ripristinare elementi di omogeneità tra le due strutture retributive, ha disposto che per il personale con qualifica ad esaurimento *ad personam* collocato a riposo a partire dal 1° dicembre 1995, il meccanismo operativo dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 va comunque garantito ai fini pensionistici, ponendo come riferimento il trattamento economico fondamentale del dirigente di pari anzianità nonché la retribuzione individuale di anzianità maturata al 30 novembre 1995, ma con esclusione delle retribuzioni di posizione e di risultato, in quanto connesse con le funzioni dirigenziali. Alla retribuzione così individuata vanno aggiunti gli eventuali benefici economici contrattualmente previsti per il personale ad esaurimento ed utili a pensione percepiti all'atto del pensionamento, aggiungendo peraltro che i sistemi di calcolo effettuati in maniera difforme vanno quindi rideterminati come sopra;

a prescindere dalla discutibile esclusione degli interessati dalla parte di retribuzione chiamata di posizione e di risultato, le disposizioni della circolare 24 ottobre 2000, n. 12 del dipartimento della funzione pubblica ancora oggi non risultano applicate;

la retribuzione di posizione non può non considerarsi parte fissa della retribuzione degli interessati (dirigenti e personale del ruolo ad esaurimento) diversamente dalla indennità di risultato correlata allo svolgimento della effettiva funzione dirigenziale —:

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per sanare questa situazione

di ingiustizia e di disparità ed anche per spegnere il gravoso contenzioso in atto da parte del personale interessato, ed in particolare di quello posto in quiescenza.

(2-00474)

« Fiori ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

periodicamente l'interrogante in qualità di parlamentare, si reca in visita presso la casa circondariale della città di Potenza;

la struttura risulta oggettivamente ben diretta, nonostante i limiti del sovrappollamento con una media di detenuti pari a 240 unità e la carenza di polizia penitenziaria;

gli agenti di polizia penitenziaria suppliscono con abnegazione e senso del dovere alla carenza sopportando carichi di lavoro e non vedendosi riconoscere turni di riposo e ferie non godute; gli istituti penitenziari nel nostro Paese evidenziano condizioni non consone al rispetto del dettato costituzionale della pena finalizzata al recupero della persona;

carente risulta anche il numero degli assistenti sociali condizione grave anche in considerazione della elevata percentuale di detenuti extracomunitari;

nonostante l'approvazione del regolamento penitenziario approvato nella scorsa legislatura dal Governo Amato molti punti concernenti il miglioramento della vivibilità all'interno delle carceri restano disattesi;

l'articolo 20 della legge 26 luglio 1975 n. 354 (Ordinamento Penitenziario) ha per oggetto la disciplina del lavoro negli istituti di pena, ed al comma secondo prevede che « il lavoro penitenziario non ha carattere afflittivo ed è remunerato »;

nella scorsa legislatura fu approvata la legge 193/2000 concernente « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti » il cui regolamento dopo i rilievi del Consiglio di Stato attende ancora specifica attuazione;

con il decreto legislativo 230 del 1999, si introduceva la riforma della medicina penitenziaria con il passaggio al servizio sanitario nazionale che ad oggi risulta colpevolmente non attuata, fatta eccezione per l'iniziativa autonoma di alcune regioni;

il Ministro della giustizia in carica ha rilasciato alcune gravi considerazioni ai limiti della irresponsabilità circa lo stato delle carceri nel nostro Paese che dapprima sembravano essere grandi *hotel* e successivamente ridotti, sempre in base alle parole del Ministro Castelli, in uno stato pietoso dai governi della sinistra incurante invece della criticità della condizione derivante dalla inattività degli ultimi 16 mesi di governo —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza per dare attuazione a tutte quelle misure legislative che ad oggi risultano bloccate come la cosiddetta « legge Smuraglia » e la riforma della medicina penitenziaria;

quali provvedimenti intenda porre in essere per migliorare complessivamente la condizione di vita all'interno delle carceri favorendo momenti di socialità e di formazione;

quali iniziative intenda adottare per potenziare il numero degli agenti di polizia penitenziaria e adeguare i fondi per l'edilizia penitenziaria. (5-01277)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno ultimo scorso, presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa sono stati scoperti alcuni casi di

di ingiustizia e di disparità ed anche per spegnere il gravoso contenzioso in atto da parte del personale interessato, ed in particolare di quello posto in quiescenza.

(2-00474)

« Fiori ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

periodicamente l'interrogante in qualità di parlamentare, si reca in visita presso la casa circondariale della città di Potenza;

la struttura risulta oggettivamente ben diretta, nonostante i limiti del sovrappollamento con una media di detenuti pari a 240 unità e la carenza di polizia penitenziaria;

gli agenti di polizia penitenziaria suppliscono con abnegazione e senso del dovere alla carenza sopportando carichi di lavoro e non vedendosi riconoscere turni di riposo e ferie non godute; gli istituti penitenziari nel nostro Paese evidenziano condizioni non consone al rispetto del dettato costituzionale della pena finalizzata al recupero della persona;

carente risulta anche il numero degli assistenti sociali condizione grave anche in considerazione della elevata percentuale di detenuti extracomunitari;

nonostante l'approvazione del regolamento penitenziario approvato nella scorsa legislatura dal Governo Amato molti punti concernenti il miglioramento della vivibilità all'interno delle carceri restano disattesi;

l'articolo 20 della legge 26 luglio 1975 n. 354 (Ordinamento Penitenziario) ha per oggetto la disciplina del lavoro negli istituti di pena, ed al comma secondo prevede che « il lavoro penitenziario non ha carattere afflittivo ed è remunerato »;

nella scorsa legislatura fu approvata la legge 193/2000 concernente « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti » il cui regolamento dopo i rilievi del Consiglio di Stato attende ancora specifica attuazione;

con il decreto legislativo 230 del 1999, si introduceva la riforma della medicina penitenziaria con il passaggio al servizio sanitario nazionale che ad oggi risulta colpevolmente non attuata, fatta eccezione per l'iniziativa autonoma di alcune regioni;

il Ministro della giustizia in carica ha rilasciato alcune gravi considerazioni ai limiti della irresponsabilità circa lo stato delle carceri nel nostro Paese che dapprima sembravano essere grandi *hotel* e successivamente ridotti, sempre in base alle parole del Ministro Castelli, in uno stato pietoso dai governi della sinistra incurante invece della criticità della condizione derivante dalla inattività degli ultimi 16 mesi di governo —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza per dare attuazione a tutte quelle misure legislative che ad oggi risultano bloccate come la cosiddetta « legge Smuraglia » e la riforma della medicina penitenziaria;

quali provvedimenti intenda porre in essere per migliorare complessivamente la condizione di vita all'interno delle carceri favorendo momenti di socialità e di formazione;

quali iniziative intenda adottare per potenziare il numero degli agenti di polizia penitenziaria e adeguare i fondi per l'edilizia penitenziaria. (5-01277)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno ultimo scorso, presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa sono stati scoperti alcuni casi di

« scabbia », malattia infettiva che si diffonde in ambienti precari dal punto di vista igienico sanitario;

tale episodio ha avuto notevole risalto sulla stampa locale (22 giugno 2002, il *Corriere di Caserta*; 28 giugno 2002 la *Gazzetta di Caserta*). Non solo ma anche il sindacato S.A.P.Pe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) con specifiche denunce alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nonché alla competente ASL CE/2 faceva riferimento al grave stato di degrado ambientale della struttura e dei reparti dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa nonché a specifiche responsabilità del Dirigente dell'Istituto —:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

se i ministri interrogati ritengano necessario ed urgente disporre un'indagine al fine di accertare quanto detto in premessa:

se e quali provvedimenti si intendano adottare per scongiurare il diffondersi, della malattia e per bonificare la struttura interessata;

se e quali provvedimenti in fine, si intendano assumere nei confronti del responsabile della struttura dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa, qualora se fossero accertate le responsabilità.

(4-04011)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa, l'imminente firma di una serie di accordi unilaterali, tra alcuni dei maggiori

porti del nord-Europa e le dogane americane, per l'applicazione di un protocollo volto ad incrementare le misure di prevenzione del terrorismo nel traffico marittimo *container* da e per gli Stati Uniti, rischierebbe di provocare una distorsione del commercio con effetti di emarginazione dei porti italiani dai maggiori flussi di traffico *container*;

pur condividendo la necessità di riservare ogni attenzione alla prevenzione di atti terroristici a danno del trasporto in ogni suo comparto, si ritiene che le misure preposte alla garanzia della *security* portuale debbano essere: fissate dai competenti organismi internazionali; applicate in modo omogeneo a livello europeo, fatte salve le indispensabili specificità nazionali e portuali; programmate con il coinvolgimento degli organi di Polizia, degli operatori e delle diverse autorità in sede locale; supportate da azioni organizzative e di messa a disposizione dei porti delle attrezzature e delle risorse finanziarie necessarie per adeguarli ai nuovi *standard* di *security* internazionali —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere, per definire rapidamente uno *standard* di sicurezza valido per tutti i porti italiani; per contrastare la stipula di accordi unilaterali, tra alcuni paesi europei e gli Stati Uniti, che rischierebbero di provocare effetti distorsivi nelle competitività tra porti e pertanto di tradursi in politiche commerciali penalizzanti e selettive; e infine quali stanziamenti siano stati programmati per gli investimenti in sicurezza (*security*) nei porti italiani.

(4-04003)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 24 luglio, alle ore 12 circa, un gruppo di oltre cinquanta persone

« scabbia », malattia infettiva che si diffonde in ambienti precari dal punto di vista igienico sanitario;

tale episodio ha avuto notevole risalto sulla stampa locale (22 giugno 2002, il *Corriere di Caserta*; 28 giugno 2002 la *Gazzetta di Caserta*). Non solo ma anche il sindacato S.A.P.Pe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) con specifiche denunce alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nonché alla competente ASL CE/2 faceva riferimento al grave stato di degrado ambientale della struttura e dei reparti dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa nonché a specifiche responsabilità del Dirigente dell'Istituto —:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

se i ministri interrogati ritengano necessario ed urgente disporre un'indagine al fine di accertare quanto detto in premessa:

se e quali provvedimenti si intendano adottare per scongiurare il diffondersi, della malattia e per bonificare la struttura interessata;

se e quali provvedimenti in fine, si intendano assumere nei confronti del responsabile della struttura dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa, qualora se fossero accertate le responsabilità.

(4-04011)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa, l'imminente firma di una serie di accordi unilaterali, tra alcuni dei maggiori

porti del nord-Europa e le dogane americane, per l'applicazione di un protocollo volto ad incrementare le misure di prevenzione del terrorismo nel traffico marittimo *container* da e per gli Stati Uniti, rischierebbe di provocare una distorsione del commercio con effetti di emarginazione dei porti italiani dai maggiori flussi di traffico *container*;

pur condividendo la necessità di riservare ogni attenzione alla prevenzione di atti terroristici a danno del trasporto in ogni suo comparto, si ritiene che le misure preposte alla garanzia della *security* portuale debbano essere: fissate dai competenti organismi internazionali; applicate in modo omogeneo a livello europeo, fatte salve le indispensabili specificità nazionali e portuali; programmate con il coinvolgimento degli organi di Polizia, degli operatori e delle diverse autorità in sede locale; supportate da azioni organizzative e di messa a disposizione dei porti delle attrezzature e delle risorse finanziarie necessarie per adeguarli ai nuovi *standard* di *security* internazionali —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere, per definire rapidamente uno *standard* di sicurezza valido per tutti i porti italiani; per contrastare la stipula di accordi unilaterali, tra alcuni paesi europei e gli Stati Uniti, che rischierebbero di provocare effetti distorsivi nelle competitività tra porti e pertanto di tradursi in politiche commerciali penalizzanti e selettive; e infine quali stanziamenti siano stati programmati per gli investimenti in sicurezza (*security*) nei porti italiani.

(4-04003)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 24 luglio, alle ore 12 circa, un gruppo di oltre cinquanta persone

« scabbia », malattia infettiva che si diffonde in ambienti precari dal punto di vista igienico sanitario;

tale episodio ha avuto notevole risalto sulla stampa locale (22 giugno 2002, il *Corriere di Caserta*; 28 giugno 2002 la *Gazzetta di Caserta*). Non solo ma anche il sindacato S.A.P.Pe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) con specifiche denunce alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nonché alla competente ASL CE/2 faceva riferimento al grave stato di degrado ambientale della struttura e dei reparti dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa nonché a specifiche responsabilità del Dirigente dell'Istituto —:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

se i ministri interrogati ritengano necessario ed urgente disporre un'indagine al fine di accertare quanto detto in premessa:

se e quali provvedimenti si intendano adottare per scongiurare il diffondersi, della malattia e per bonificare la struttura interessata;

se e quali provvedimenti in fine, si intendano assumere nei confronti del responsabile della struttura dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa, qualora se fossero accertate le responsabilità.

(4-04011)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa, l'imminente firma di una serie di accordi unilaterali, tra alcuni dei maggiori

porti del nord-Europa e le dogane americane, per l'applicazione di un protocollo volto ad incrementare le misure di prevenzione del terrorismo nel traffico marittimo *container* da e per gli Stati Uniti, rischierebbe di provocare una distorsione del commercio con effetti di emarginazione dei porti italiani dai maggiori flussi di traffico *container*;

pur condividendo la necessità di riservare ogni attenzione alla prevenzione di atti terroristici a danno del trasporto in ogni suo comparto, si ritiene che le misure preposte alla garanzia della *security* portuale debbano essere: fissate dai competenti organismi internazionali; applicate in modo omogeneo a livello europeo, fatte salve le indispensabili specificità nazionali e portuali; programmate con il coinvolgimento degli organi di Polizia, degli operatori e delle diverse autorità in sede locale; supportate da azioni organizzative e di messa a disposizione dei porti delle attrezzature e delle risorse finanziarie necessarie per adeguarli ai nuovi *standard* di *security* internazionali —:

quali atti abbiano intrapreso o intendano intraprendere, per definire rapidamente uno *standard* di sicurezza valido per tutti i porti italiani; per contrastare la stipula di accordi unilaterali, tra alcuni paesi europei e gli Stati Uniti, che rischierebbero di provocare effetti distorsivi nelle competitività tra porti e pertanto di tradursi in politiche commerciali penalizzanti e selettive; e infine quali stanziamenti siano stati programmati per gli investimenti in sicurezza (*security*) nei porti italiani.

(4-04003)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 24 luglio, alle ore 12 circa, un gruppo di oltre cinquanta persone

appartenenti a gruppi dell'autonomia e dell'ultrasinistra padovana, si sono presentati presso il comando della polizia municipale di Padova con l'intenzione di occuparne i locali;

gli occupanti motivavano il gesto come manifestazione contro il sequestro, disposto dalla competente autorità giudiziaria, di un appartamento sito in via Ruggeri, abusivamente occupato, sequestro eseguito il giorno precedente da personale in forza al corpo di polizia municipale di Padova;

durante il tentativo di occupazione dei locali del suddetto comando venivano affissi e distribuiti alcuni volantini dai contenuti estremamente gravi e dal tono decisamente intimidatorio. Negli stessi si invitavano gli agenti della polizia municipale alla « diserzione » o al « disobbedire » agli ordini delle autorità competenti;

pochi minuti dopo l'arrivo del gruppo di occupanti sopraggiungevano alcune pattuglie dell'arma dei carabinieri e della polizia di Stato, tra cui alcuni agenti della Digos di Padova, i quali si limitavano a prendere atto della situazione;

per scongiurare che la situazione degenerasse, il comandante della polizia municipale di Padova aderiva alla richiesta avanzata dal presunto *leader* degli occupanti di essere ricevuto insieme ad una delegazione, che veniva quindi ascoltata nei locali del reparto polizia giudiziaria, al quale sono in forza gli agenti che avevano il giorno prima eseguito il sequestro di cui sopra;

una volta all'interno dei locali gli occupanti assumevano un tono ed un atteggiamento chiaramente minaccioso ed intimidatorio, riprendendo con fotocamere e fotografando tutti gli agenti presenti;

in particolare, minacciando il personale della polizia municipale di Padova gli occupanti dichiaravano, come da rapporto del comando di polizia municipale, quanto segue: « ... vogliamo che gli agenti disob-

bediscano alle deliranti iniziative di chi vuole trasformarli in un gruppo di squadristi (...). Vi avvertiamo che dovrete disobbedire, in caso contrario saremo costretti ad intervenire in maniera forte e proporzionata al vostro atteggiamento. Conosciamo i nominativi di tutti coloro che hanno partecipato al sequestro dell'appartamento di via Ruggeri; non è una minaccia ma una certezza. La questura non è intervenuta perché più intelligente (...) siete stati avvertiti quindi non costringeteci ad alzare il tiro »;

appare quanto mai chiaro il carattere intimidatorio di quanto avvenuto, essendo le minacce fisiche e personali esplicite e chiare. Inoltre gli occupanti si sono resi responsabili di numerose violazioni del codice penale, tra i quali l'articolo 340 del codice penale (interruzione di pubblico servizio) con l'occupazione dei locali del comando e l'articolo 302 del codice penale (istigazione a delinquere) con i ripetuti inviti alla « diserzione » ed alla « disobbedienza »;

l'atto appare di per sé grave, in quanto chiaramente volto ad intimidire appartenenti ad un corpo di polizia che hanno diligentemente svolto i loro compiti e le loro funzioni, in pieno accordo con quanto disposto dalle competenti autorità giudiziarie, ed estendendo le stesse intimidazioni a tutto l'operato dell'intero corpo di polizia municipale di Padova;

a quanto risulta agli interroganti sarebbero intervenuti anche agenti della Digos dai quali ci sarebbe atteso un intervento volto a ristabilire l'ordine, anche con riferimento alla sorta di « schedatura » degli agenti di polizia municipale presenti (i quali venivano ripetutamente fotografati e ripresi con videocamere) effettuato dagli occupanti —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali disposizioni in merito la Digos di Padova abbia ricevuto;

se ritenga di fornire indirizzi chiari in merito alla prevenzione di atti violenti

nei confronti della pubblica amministrazione da parte dei centri sociali;

come si intenda garantire la sicurezza degli agenti della polizia municipale di Padova presenti al sequestro ed alla occupazione ed i loro nuclei familiari, ripetutamente minacciati dagli occupanti;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover riconoscere la piena legittimità dell'operato della polizia municipale Padovana, che è stato messo sotto accusa dagli occupanti, infastiditi, evidentemente, da chi vuole il rispetto delle regole.

(2-00475) « Saia, Raisi, Alberto Giorgetti, Tagliatela, Fatuzzo, Franz, Anedda, Lo Presti, Fragalà, Scalia, Riccio, Migliori, Zaccchera, Losurdo, Pezzella, Patardino, Nespoli, Butti, Menia, Lisi, Airaghi, Arrighi, Giorgio Conte, Bellotti, Trantino, Saggia, Briguglio, Cirielli, Paolone, Giulio Conti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 30 settembre 2002 hanno presentato, al comune di Monte Compatri — ufficio protocollo, 20 con atti separati con firme autentiche le dimissioni da consigliere comunale con i numeri di protocollo 15321 il signor Franco Monti, prot. n. 15322 i consiglieri Bassani Fausto, Bassani Armando, Carli Stefano, prot. n. 15323 il Consigliere Lavagnini Claudio;

inoltre, sempre in data 30 settembre 2002 è stata presentata al protocollo con il n. 15320 una nota di dimissioni in fotocopia (e quindi priva di qualsiasi valore giuridico) dei consiglieri Ponzio Roberto, Pappacena Giuseppe, Mattarelli Luigi e Quaranta Claudio;

il Segretario comunale del comune in data 30 settembre 2002 prot. n. 15354 rimetteva al sindaco le lettere prot. n. 15321, 15322, 15323 del 30 settembre 2002 di dimissione dei consiglieri comu-

nali Monti Franco, Bassani Fausto, Bassani Armando, Carli Stefano, Lavagnini Claudio per l'eventuale surroga;

con la stessa nota il segretario comunale, comunicava inoltre, per opportuna conoscenza, che era pervenuta al protocollo con il n. 15320 del 30 settembre 2002 la lettera di dimissioni n. 4 consiglieri (Quaranta Claudio, Ponzio Roberto, Pappacena Giuseppe e Mattarelli Luigi) giuridicamente non ricevibili perché in fotocopia;

con nota prot. n. 15365 in data 30 settembre 2002, il segretario comunale comunicava al Prefetto di Roma, le dimissioni presentate dai consiglieri sopra elencati, precisando che le dimissioni di Quaranta Claudio, Ponzio Roberto, Pappacena Giuseppe e Mattarelli Luigi, il cui testo, sottoscrizioni comprese, non erano in originale, ma in fotocopia;

con nota diretta, al Segretario generale del comune, al sindaco del comune, al Prefetto di Roma assunta al protocollo del comune con il n. 15399, in data 1° ottobre 2002, i consiglieri Quaranta Claudio, Ponzio Roberto, Pappacena Giuseppe e Mattarelli Luigi, confermavano le dimissioni presentate al protocollo del comune con il n. 15320 del 30 settembre 2002;

con nota prot. 15403, in data 1° ottobre 2002, il Segretario comunale confermava al Prefetto di Roma, il riscontro a sua richiesta, prot. n. 10907/3836/99GAB/AA.LL. che la lettera di dimissioni dei consiglieri Quaranta Claudio, Ponzio Roberto, Pappacena Giuseppe e Mattarelli Luigi, era stata presentata in fotocopia ed assunta dallo stesso in fotocopia;

il sindaco del Comune di Monte Compatri, in data 30 settembre 2002, convocava per il giorno 1° ottobre 2002, alle ore 14, in seduta straordinaria ed urgente, in prima convocazione, e per il giorno 2 ottobre 2002, alle ore 16, in seconda convocazione, il consiglio comunale, per procedere alle relative surroghe dei consiglieri comunali dimessisi signori Monti Franco, Bassani Fausto, Bassani Armando,

Carli Stefano e Lavagnini Claudio, considerando come irricevibili quelle di Quaranta Claudio, Ponzo Roberto, Pappacena Giuseppe e Mattarelli Luigi, perché presentate in fotocopia;

il prefetto di Roma in data 1° ottobre 2002, prot. n. 10907/3836/99GAB/AA.LL., comunicava al sindaco del comune di Monte Compatri, al segretario comunale, di aver provveduto a decretare la sospensione del consiglio comunale, nelle more dell'applicazione del decreto presidenziale di scioglimento;

il decreto del prefetto, non poteva essere emesso, in quanto non ricorrevano i presupposti previsti dall'articolo 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sub *b*), che prevede la contestualità delle dimissioni, ovvero la presentazione anche con atto separato, purché « contemporaneamente presentato al protocollo dell'ente dalla metà più uno dei membri assegnati », ciò che non si è verificato nel caso di specie, come oltretutto relazionato al prefetto dallo stesso segretario comunale —:

se non ritiene necessario annullare il provvedimento prefettizio e conseguentemente non procedere agli ulteriori atti per lo scioglimento del consiglio comunale di Monte Compatri.

(2-00477) « Ruggia, Bettini, Deiana, Stramaccioni, Tidei, Leoni, Coluccini, Angioni, Mancini, Amici, Panattoni, Sedioli, Sciacca, Magnolfi, Innocenti, Rotundo, Ruzzante, D'Alema, Cazzaro, Pistone, Tolotti, Giacco, Gambini, Nieddu, Cialente, Lulli, Borrelli, Mariotti, Maran, Luongo, Adduce, Galeazzi, Marone, Abbondanzieri, Sandi ».

Interrogazioni a risposta immediata:

BRUSCO e CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 22 e il 23 settembre 2002 il territorio di Oliveto Citra, e più in generale dell'alto-medio Sele, al confine con la provincia di Avellino, è stato interessato da un'ondata straordinaria di maltempo che ha causato lo straripamento dei torrenti Puceglia ed Acque Negrelli, arrecando danni gravissimi, quantificabili in circa 50 milioni di euro;

in particolare, sono state rese inagibili strade comunali e provinciali per smottamenti franosi, sono state allagate case, nonché danneggiate gravemente attività artigianali, commerciali ed industriali (a tale riguardo si segnalano i gravissimi danni subiti da alcune industrie tra cui la « Silaro conserve », la « Orsi e Pedicini », l'« Artes ed Ingegneria », la « Conserve Annalisa »);

sono state altresì gravemente colpite le aziende agricole che rischiano di perdere tutto o porzioni significative del raccolto dell'anno in corso e le aziende zootecniche che hanno subito la perdita di numerosi animali;

inoltre è stato seriamente danneggiato il collettore di depurazione della zona, causando lo sversamento delle acque reflue nel fiume Sele;

in sintonia con la Prefettura di Salerno sono stati prontamente attivati il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed il C.O.M. (Centro Operativo Misto) della Protezione Civile e si è provveduto immediatamente a chiedere lo stato di calamità naturale per tutta l'alta valle del Sele;

se il Governo ritenga di dichiarare lo stato di calamità naturale per le zone sopra citate, e in particolare per la zona di Oliveto Citra, e quali interventi urgenti intenda adottare, anche di tipo economico, per garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini e per sostenere gli agricoltori, i commercianti e tutti gli operatori economici delle zone colpite dal nubifragio. (3-01423)

NESPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 20 settembre 2002, all'interno della villa comunale di Afragola (NA), dove era in corso di svolgimento l'annuale festa di Alleanza nazionale, si è sviluppato un incendio all'interno della tenda-struttura che ospitava le manifestazioni politiche;

tale atto doloso è stato compiuto nell'orario di chiusura della struttura comunale;

il programma delle manifestazioni politiche ha visto la partecipazione di ministri, sottosegretari, parlamentari europei e nazionali e consiglieri regionali;

il servizio di ordine pubblico predisposto dalle autorità competenti, si è limitato alla sola sorveglianza dell'area in coincidenza della presenza di esponenti del Governo nazionale;

negli ultimi tempi gli esponenti territoriali di Alleanza nazionale, avevano denunciato ricorrenti atti amministrativi illegali assunti dall'amministrazione comunale di Afragola;

il giorno 26 settembre 2002, la redazione del settimanale « Nuova Città », sita in corso De Gasperi ad Afragola, è stata oggetto di un atto vandalico, trasformatosi per le modalità con le quali si è svolto in un atto intimidatorio di stampo cammorristico tendente a condizionare l'attività della testata giornalistica da sempre considerata organo territoriale di Alleanza nazionale;

il settimanale « Nuova Città » da oltre dodici anni è presente in modo costante nell'area a nord di Napoli, essendo distribuito in molti comuni su un territorio abitato da oltre mezzo milione di persone;

il settimanale « Nuova Città », da sempre è impegnato nel sostenere la diffusione della cultura della legalità

le denunce circostanziate promosse da « Nuova Città » ed i dossier inviati al Prefetto di Napoli, hanno consentito alla

direzione distrettuale antimafia di avviare, così come riferito ripetutamente dalla stampa quotidiana, una notevole attività investigativa in ordine « alle cosiddette licenze facili » rilasciate dal comune di Afragola;

il sistema di illegalità diffusa che si è instaurato ad Afragola ha determinato, ad avviso dell'interrogante, un clima favorevole agli atti di violenza indicati, assunti nel tentativo di rappresentare un forte deterrente nei confronti degli esponenti di Alleanza nazionale, impegnati, anche giornalmisticamente, a contestare e denunciare tale sistema —:

se, nel caso in cui dall'indagine condotta dalla direzione distrettuale antimafia dovessero emergere collegamenti tra gli amministratori locali e la criminalità organizzata, non ritenga di sollecitare il prefetto di Napoli ad attivare, ai sensi dell'articolo 143 del testo unico sugli enti locali, la procedura di scioglimento del consiglio comunale. (3-01427)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo straordinario delle tecnologie delle comunicazioni rende sempre più improbo il lavoro di effettiva protezione dei dati personali;

la cosiddetta *privacy* è costantemente minacciata e vanificata;

l'Autorità garante per la protezione dei dati personali è impegnata ormai quotidianamente sul versante delle metodiche violazioni delle normative vigenti;

da ultimo è apparsa sul quotidiano *Libero* di domenica 29 settembre 2002, alla pagina 9, un'intervista rilasciata dall'autorevole professor Gaetano Rasi contenente un garbato invito ai Parlamento ad una sollecita modifica delle norme per

renderle adeguate ai «bisogni di protezione» che nascono dallo sviluppo travolgente delle tecnologie;

in particolare, però, nella segnalata intervista si parla di una «diffusa inadempienza» delle pubbliche amministrazioni rispetto alla normativa sulla *privacy* ;

il professor Gaetano Rasi sottolinea che l'inadempienza si riscontra «soprattutto nel predisporre i regolamenti che consentono di effettuare i trattamenti nel pieno rispetto della legge»;

se e quali iniziative siano state assunte per verificare il processo di adeguamento alla normativa sulla protezione dei dati personali da parte degli enti Locali territoriali, e per sapere quale sia lo stato di avanzamento di tale processo di adeguamento. (4-04007)

CAMO, PAPPATERRA e OLIVERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un consigliere comunale del comune di Paola (Cosenza) ha presentato le dimissioni dalla carica: ciò nonostante il presidente del consiglio comunale si ostina a non far procedere regolarmente alla surroga, così come prescrive espressamente la legge, facendo addirittura partecipare ai lavori del consiglio il consigliere dimissionario;

nello stesso comune, situazione analoga, nella consiliatura in corso, è stata risolta procedendo regolarmente alla surroga;

nella materia esiste informativa del Ministero dell'interno, indirizzata ai prefetti, che pone ostacolo alla surroga immediata solo qualora vi fosse in essere denuncia motivata presentata agli organi giurisdizionali competenti, in riferimento esclusivamente al disconoscimento della firma apposta alla lettera di dimissioni;

il prefetto di Cosenza, sollecitato nella sua qualità di ufficiale di Governo, a fare rispettare la legge, ritiene di dovere

attendere l'esito delle indagini e la pronuncia della magistratura di Paola, nonostante le denunce (del consigliere e la sua controparte) non riguardino l'autenticità della firma, peraltro, riconosciuta dal consigliere comunale in questione;

tale situazione, unitamente ad altre illegittimità che si stanno consumando nell'attività del consiglio comunale, puntualmente denunciate da molti componenti del consiglio medesimo, sta creando una notevole tensione tra la popolazione amministrata che potrebbe mettere addirittura a rischio la stessa tenuta dell'ordine pubblico —:

quali provvedimenti si intendano porre in essere allo scopo di ripristinare, da una parte, l'ordine giuridico violato e, dall'altra, restituire serenità ai tanti cittadini di Paola, nella cui coscienza si fa sempre più spazio l'idea secondo la quale, in questa fase storica, «la legge si applica per gli altri, mentre si interpreta per gli amici». (4-04010)

BULGARELLI e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della comunicazione del Comitato direttivo dell'Aran si è provveduto ad accertare che la RdB-rappresentanza sindacale di base del pubblico impiego risulta tra le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del Comparto Ministeri;

le relazioni sindacali dei pubblici dipendenti sono disciplinate, in via generale dal decreto legislativo n. 165 del 2001, dal decreto del Presidente della Repubblica n. 269 del 1987, e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1990, nonché dal Contratto collettivo nazionale di lavoro, che prevedono una serie di prerogative tra cui l'informazione, la concertazione, la consultazione e i tavoli bilaterali;

alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative di categoria deve essere assicurata una preventiva e costante

informazione sui provvedimenti di carattere generale riguardanti il personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'interno;

il modello di contrattazione collettiva nazionale e decentrata indica tra i soggetti sindacali titolari della contrattazione le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale e maggiormente rappresentative;

il mantenimento di un sistema stabile di relazioni sindacali costituisce indispensabile premessa tra le parti impegnate nel proseguimento di obiettivi di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione politico-amministrativa e di conseguente trasparenza dell'amministrazione stessa;

i vertici dell'Amministrazione civile dell'interno non convocano le rappresentante di base (RdB) Interno alle trattative nazionali e periferiche. L'intento discriminatorio e vessatorio rispetto alle rappresentanze di base verrebbe confermato dal fatto che solo nel Ministero dell'interno si persegue questo tipo di condotta antisindacale;

il Ministro dell'interno Pisanu nell'incontro avuto il 17 settembre con tutte le organizzazioni sindacali del Ministero e anche con RdB si era impegnato ad avviare corrette relazioni sindacali;

in data 19 settembre RdB veniva convocata su argomenti quali a mobilità, le piante organiche, la riqualificazione. I delegati di RdB Interno dopo l'incontro prontamente diffondono a livello nazionale le notizie scaturite dall'incontro, subito dopo a RdB Interno viene informalmente comunicato che si è deciso di non convocarla ad altri tavoli contrattuali;

se, qualora i fatti si fossero svolti come in premessa, non si considera comportamento contrario ai principi democratici lesivo dei diritti costituzionali dei lavoratori la mancata convocazione di una sigla maggiormente rappresentativa;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per ovviare a questa con-

dotta dei vertici dell'amministrazione che, in violazione alle norme che regolano le relazioni sindacali hanno avviato un tavolo negoziale con una parte delle organizzazioni sindacali, mettendole in una posizione di privilegio a discapito delle rappresentanze di base del Ministero dell'interno;

quali iniziative intenda mettere in atto al fine di ristabilire corrette relazioni sindacali convocando immediatamente le Rappresentanze di Base del Ministero dell'interno ai tavoli contrattuali nazionali e periferici. (4-04019)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha presentato il disegno di legge finanziaria per il 2003 che prevede riduzioni di spesa nel settore della scuola connesse alla riduzione del personale docente e non docente prefigurando un'ulteriore dequalificazione della scuola pubblica —:

quali iniziative il Governo intenda adottare a sostegno dell'istituto della scuola pubblica, sancito dalla Costituzione. (3-01421)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si sono espletate nel mese di luglio 2002, presso l'istituto universitario di scienze motorie le procedure di valutazione comparativa riguardanti i settori scientifico-disciplinari M-EDF/01-metodi

informazione sui provvedimenti di carattere generale riguardanti il personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'interno;

il modello di contrattazione collettiva nazionale e decentrata indica tra i soggetti sindacali titolari della contrattazione le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale e maggiormente rappresentative;

il mantenimento di un sistema stabile di relazioni sindacali costituisce indispensabile premessa tra le parti impegnate nel proseguimento di obiettivi di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione politico-amministrativa e di conseguente trasparenza dell'amministrazione stessa;

i vertici dell'Amministrazione civile dell'interno non convocano le rappresentante di base (RdB) Interno alle trattative nazionali e periferiche. L'intento discriminatorio e vessatorio rispetto alle rappresentanze di base verrebbe confermato dal fatto che solo nel Ministero dell'interno si persegue questo tipo di condotta antisindacale;

il Ministro dell'interno Pisanu nell'incontro avuto il 17 settembre con tutte le organizzazioni sindacali del Ministero e anche con RdB si era impegnato ad avviare corrette relazioni sindacali;

in data 19 settembre RdB veniva convocata su argomenti quali a mobilità, le piante organiche, la riqualificazione. I delegati di RdB Interno dopo l'incontro prontamente diffondono a livello nazionale le notizie scaturite dall'incontro, subito dopo a RdB Interno viene informalmente comunicato che si è deciso di non convocarla ad altri tavoli contrattuali;

se, qualora i fatti si fossero svolti come in premessa, non si considera comportamento contrario ai principi democratici lesivo dei diritti costituzionali dei lavoratori la mancata convocazione di una sigla maggiormente rappresentativa;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per ovviare a questa con-

dotta dei vertici dell'amministrazione che, in violazione alle norme che regolano le relazioni sindacali hanno avviato un tavolo negoziale con una parte delle organizzazioni sindacali, mettendole in una posizione di privilegio a discapito delle rappresentanze di base del Ministero dell'interno;

quali iniziative intenda mettere in atto al fine di ristabilire corrette relazioni sindacali convocando immediatamente le Rappresentanze di Base del Ministero dell'interno ai tavoli contrattuali nazionali e periferici. (4-04019)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha presentato il disegno di legge finanziaria per il 2003 che prevede riduzioni di spesa nel settore della scuola connesse alla riduzione del personale docente e non docente prefigurando un'ulteriore dequalificazione della scuola pubblica —:

quali iniziative il Governo intenda adottare a sostegno dell'istituto della scuola pubblica, sancito dalla Costituzione. (3-01421)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si sono espletate nel mese di luglio 2002, presso l'istituto universitario di scienze motorie le procedure di valutazione comparativa riguardanti i settori scientifico-disciplinari M-EDF/01-metodi

e didattiche delle attività motorie e M-EDF/02-metodi e didattiche delle attività sportive;

è opportuno sottolineare che i suddetti settori disciplinari si riferiscono a materie caratterizzanti, di cui non esistono ancora docenti universitari di ruolo;

si deve anche considerare che la legge 3 luglio 1998, n. 210, che stabilisce le norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo, prevede che le commissioni che debbono espletare le procedure comparative devono essere composte da professori inquadrati nel « settore scientifico-disciplinare oggetto del bando, ovvero, se necessario, in settori affini »;

in questo caso, trattandosi di una procedura comparativa riguardante un nuovo settore disciplinare, si è dovuto, purtroppo, ricorrere a professori universitari di settori, non si sa come e perché, ritenuti affini;

la cosa, ovviamente, ha generato una serie di incongruenze, che, oltre a falsare gravemente l'esito delle valutazioni, ha letteralmente vanificato l'indizione di procedure indispensabili per dare il connotato di specificità al corso di studi in scienze motorie, subordinandolo, di fatto, a un indirizzo culturale meramente fisiologico, meccanicistico e quindi riduttivo;

l'esito della procedura, infatti, ad avviso dell'interrogante mostra in materia fin troppo evidente l'incongruenza dei criteri di valutazione utilizzati e soprattutto l'impossibilità, da parte dei componenti la commissione, di poter valutare, con cognizione di causa nei *curricula* prodotti dai candidati, i requisiti indispensabili per svolgere le funzioni proprie del professore universitario con l'adeguata competenza;

se, ad esempio, si facesse riferimento all'attività didattica, va detto chiaramente che i criteri utilizzati dalla commissione, hanno consentito di attribuire l'idoneità all'insegnamento di discipline sportive nel massimo contesto culturale, quello universitario, appunto, a chi questo compito non

lo conosce affatto, per non averlo mai svolto in nessuna delle Federazioni sportive riconosciute dal massimo ente sportivo italiano, il CONI;

il paradosso sarebbe ancor più eclatante se si considera che l'istituto universitario di scienze motorie ha, proprio recentemente, precisato la sua denominazione, definendosi università per lo sport ed il movimento;

il concetto di « affinità », cui si è dovuto far riferimento, può essere rispettato solo se esiste effettivamente affinità, ma in questo caso solo gli esperti della disciplina possono decidere in merito;

lo sport, così come l'educazione fisica, rappresentano contesti culturali complessi a carattere interdisciplinare, ma i saperi che ne costituiscono il *corpus doctrinae* vanno concepiti in maniera sistemica, sicché ogni disciplina acquisisce valore solo se integrata nei contenuti delle altre. Nessuna di queste discipline, quindi, è affine allo sport o all'educazione fisica, anzi, quando si è ritenuta scientifica l'educazione fisica, solo perché se ne erano evidenziati i presupposti fisiologici, si è di fatto determinato un drastico intoppo allo sviluppo della disciplina;

l'espletamento delle procedure comparative riguardanti gli insegnamenti caratterizzanti la facoltà di scienze motorie era atteso da tempo dagli studiosi di educazione fisica e dello sport, perché avrebbe dovuto produrre i primi docenti universitari in materia di attività motorie educative e/o sportive. Questo, sulla carta, è avvenuto, però con risultati fuorvianti, se non addirittura opposti a quelli che le associazioni di categoria e gli esperti del settore si attendevano;

si è accentuato infatti, oltre il lecito, quel deleterio processo di « medicalizzazione » delle scienze motorie da molti paventato, in atto in quasi tutti i corsi di laurea derivanti dagli ISEF e, paradossalmente, sempre più evidente presso l'istituto universitario di scienze motorie, che avrebbe dovuto essere caratterizzato da

una rigorosa autonomia culturale, lasciata tagli peraltro in eredità dal glorioso ISEF statale;

non è da sottovalutare il fatto che, proprio per soddisfare le urgenti esigenze di specificità dei corsi di studi di scienze motorie, i numerosi disegni di legge proposti prima dell'approvazione del decreto legislativo n. 178 del 1998, pur provenienti da diverse parti politiche, hanno sempre concordato nel voler «garantire il riconoscimento del vasto patrimonio scientifico acquisito dal personale docente dell'area cosiddetta tecnico-addestrativa, assimilando tale categoria, attraverso una procedura concorsuale idoneativa, ai professori associati»;

la situazione attuale, invece, è che, da una parte i dirigenti dell'istituto universitario di scienze motorie non riconoscono neppure lo *status* di incaricati universitari a questi docenti, escludendoli di conseguenza dal consiglio di facoltà, dall'altra a chi tra questi ha partecipato alle procedure di comparazione non è stata ritenuta sufficiente la carriera ultradecennale per poterli ritenere «idonei» a svolgere l'attività che per tanto tempo e con significativi risultati hanno invece svolto;

stando così le cose, risulta alquanto improbabile intravedere per il futuro, ed è questo il motivo fondamentale dell'interrogazione, una evoluzione del corso di studi in scienze motorie in grado di soddisfare i motivi che hanno indotto la trasformazione dell'ISEF in istituto universitario di scienze motorie;

si consideri inoltre che dopo tre anni di attività accademica non è stato ancora elaborato un piano di studi funzionale, né è possibile prevedere i tempi necessari a soddisfare questa operazione intralciata da presupposti alquanto discutibili. Infatti l'ordinamento didattico del corso di laurea appare sempre più destinato a soddisfare i desideri di quei docenti che hanno colto al volo le opportunità di fare carriera prospettate dalla quarta università di Roma piuttosto che rispettarne le specificità culturali —;

quali iniziative normative intenda adottare per evitare che le incongruenze relative alle procedure comparative si ripetano, anche in occasione di quelle attualmente in corso per i posti di ricercatore e per evitare che le aspettative degli studenti e di tutti i docenti di educazione fisica che per tanto tempo hanno atteso la trasformazione dell'ISEF, sicuro punto di riferimento culturale, in corso di laurea non vada ulteriormente disatteso.

(4-04004)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

più volte, da ultimo in data 24 maggio 2002, è stato ribadito l'impegno del Ministero per l'avvio delle procedure del corso-concorso riservato a 1.500 dirigenti scolastici incaricati —;

quali siano i motivi reali che stanno bloccando, a tutt'oggi, l'indizione del concorso in questione, pur essendo necessaria la copertura, dell'almeno 50 per cento delle istituzioni vacanti. (4-04009)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 508 del 1999, sono stati definiti i principi generali di riforma delle accademie di belle arti, dei conservatori di musica e degli altri istituti che operano nel campo artistico musicale;

il comma 7 dell'articolo 2 della citata legge n. 508 del 1999, prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca disciplini i vari aspetti della materia attraverso l'emanazione di appositi regolamenti, senza i quali viene di fatto inficiata la nuova riforma che si propone di conferire agli Istituti interessati compiti di «alta formazione», in virtù dei quali essi si collocano in posizione di contiguità rispetto agli atenei, pur restandone rigorosamente distinti, mantenendo una loro originaria natura e fisionomia;

le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato già il 3 agosto 2001 hanno espresso parere favorevole allo schema di un primo decreto recante: «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508»;

inspiegabilmente e per diversi mesi, però, il citato regolamento non è stato mai riportato al Consiglio dei ministri;

nella seduta del 2 luglio 2002, le Commissioni istruttorie di Camera e Senato hanno ribadito la sostanza dei pareri già espressi un anno prima, ad una nuova bozza di regolamento che prevede l'importante attribuzione di autonomi poteri statutari e normativi per tutte le Istituzioni interessate alla riforma;

tuttavia, ancora una volta, e del tutto inspiegabilmente il regolamento in questione, alla data odierna, non è stato riportato al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione —:

quali siano i motivi che giustificano questo inspiegabile ritardo. (4-04014)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge finanziaria per il 2003 presentato dal Governo si configura come una manovra populista che non assicura né rigore né sviluppo;

sul fronte dell'occupazione e del *welfare* esso dispone il congelamento del *turnover* nel pubblico impiego ed il clamoroso scippo di risorse per i pensionati al minimo per i quali non vi sarà la preannunciata estensione della platea dei bene-

ficiari dell'aumento a 516 euro al mese, e gli eventuali avanzi di spesa saranno utilizzati per altre finalità;

l'aggravio della fiscalità sulle imprese si scaricherà sui cittadini in termini di aumento delle tariffe per i servizi, di riduzione delle prestazioni sociali e di aumento dei prezzi al consumo dei prodotti —:

come il Governo intenda soddisfare le aspettative delle famiglie che in cambio di esigue riduzioni fiscali vedranno aumentare le spese per servizi fondamentali forniti dagli enti locali i quali a loro volta, grazie al ripristino della centralizzazione delle decisioni di spesa da parte del Governo centrale, vedranno fortemente limitata la loro autonomia ed i propri poteri istituzionali. (3-01426)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali onorevole Pasquale Viespoli, si è recentemente interessato della questione relativa al riconoscimento dei benefici collegati alla legge sull'amianto per i lavoratori dei cantieri navali viareggini;

la questione, tenuto conto del fatto che le domande di applicazione sono ormai oltre 230, ha trovato attenta considerazione da parte del sottosegretario di Stato che ha dato notizia dell'attivazione della procedura ordinaria di accertamento;

la questione, com'è intuibile, ha una rilevanza sociale assolutamente di primo piano —:

a quattro mesi dall'impegno assunto dal sottosegretario al lavoro onorevole Pasquale Viespoli, quali esiti abbiano dato le procedure di accertamento e quali rassicurazioni possano già essere fornite ai lavoratori interessati. (4-04005)

le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato già il 3 agosto 2001 hanno espresso parere favorevole allo schema di un primo decreto recante: «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508»;

inspiegabilmente e per diversi mesi, però, il citato regolamento non è stato mai riportato al Consiglio dei ministri;

nella seduta del 2 luglio 2002, le Commissioni istruttoria di Camera e Senato hanno ribadito la sostanza dei pareri già espressi un anno prima, ad una nuova bozza di regolamento che prevede l'importante attribuzione di autonomi poteri statutari e normativi per tutte le Istituzioni interessate alla riforma;

tuttavia, ancora una volta, e del tutto inspiegabilmente il regolamento in questione, alla data odierna, non è stato riportato al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione —:

quali siano i motivi che giustificano questo inspiegabile ritardo. (4-04014)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge finanziaria per il 2003 presentato dal Governo si configura come una manovra populista che non assicura né rigore né sviluppo;

sul fronte dell'occupazione e del *welfare* esso dispone il congelamento del *turnover* nel pubblico impiego ed il clamoroso scippo di risorse per i pensionati al minimo per i quali non vi sarà la preannunciata estensione della platea dei bene-

ficiari dell'aumento a 516 euro al mese, e gli eventuali avanzi di spesa saranno utilizzati per altre finalità;

l'aggravio della fiscalità sulle imprese si scaricherà sui cittadini in termini di aumento delle tariffe per i servizi, di riduzione delle prestazioni sociali e di aumento dei prezzi al consumo dei prodotti —:

come il Governo intenda soddisfare le aspettative delle famiglie che in cambio di esigue riduzioni fiscali vedranno aumentare le spese per servizi fondamentali forniti dagli enti locali i quali a loro volta, grazie al ripristino della centralizzazione delle decisioni di spesa da parte del Governo centrale, vedranno fortemente limitata la loro autonomia ed i propri poteri istituzionali. (3-01426)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali onorevole Pasquale Viespoli, si è recentemente interessato della questione relativa al riconoscimento dei benefici collegati alla legge sull'amianto per i lavoratori dei cantieri navali viareggini;

la questione, tenuto conto del fatto che le domande di applicazione sono ormai oltre 230, ha trovato attenta considerazione da parte del sottosegretario di Stato che ha dato notizia dell'attivazione della procedura ordinaria di accertamento;

la questione, com'è intuibile, ha una rilevanza sociale assolutamente di primo piano —:

a quattro mesi dall'impegno assunto dal sottosegretario al lavoro onorevole Pasquale Viespoli, quali esiti abbiano dato le procedure di accertamento e quali rassicurazioni possano già essere fornite ai lavoratori interessati. (4-04005)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale*, attraverso le sue inchieste giornalistiche, ha reso di pubblico dominio la penosa situazione in cui versano sia la presidenza che la direzione dell'Inps, drammaticamente incapaci di difendersi dalle accuse mosse loro in merito alle doppie contribuzioni elargite ai dipendenti pubblici sindacalisti, nonché sulla inadeguata gestione del sistema informatico;

come da tempo era di largo auspicio, il professor Massimo Paci il giorno 11 settembre ha responsabilmente rassegnato le proprie dimissioni da presidente dell'Istituto;

sicuramente hanno sollecitato la difficile decisione del presidente due importanti relazioni degli organi di controllo dell'istituto;

il Comitato d'Ispezione e Vigilanza, sottoscrittore della delibera n. 18, ha denunciato:

a) un aumento delle spese di funzionamento del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente, superando il limite del 2,9 per cento indicato nella direttiva ministeriale di aggiornamento al documento di programmazione economica e finanziaria 2001-2004;

b) la proliferazione di centri decisionali che si sovrappongono a competenze già esistenti;

c) una inadeguata gestione informativa, che rende difficoltoso l'aggiornamento dei dati delle posizioni individuali, rendendo non fedeli alla realtà i valori di bilancio INPS e dunque, allorquando fossero in miglioramento, da valutare con molta cautela;

la Corte dei conti, firmataria di una relazione assai severa sulla gestione finanziaria INPS per il 2000, ha segnalato il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi stabiliti dalla legge n. 94 del

1997, modificativa della legge n. 468 del 1978, concernente le norme di contabilità generale dello Stato, come disposto dalla legge n. 208 del 1999 e dalla circolare del ministero del tesoro n. 39 del 2000 —:

se non intenda dare seguito alle osservazioni del Consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'INPS e della Corte dei conti, anche con riferimento alla gestione delle doppie pensioni erogate ai dipendenti sia pubblici che privati operanti in attività di sindacato;

se ritiene necessario porre come primario intento del suo ministero rinnovare l'organico dell'INPS, provvedendo a nomine direzionali dell'istituto a favore di professionisti validi, *super partes* e, soprattutto, non coinvolti nelle precedenti gestioni, tanto penose da rappresentare il fanalino di coda dell'intera amministrazione statale;

se intenda far emergere quali siano e quanto costino i «centri decisionali» che si sovrappongono fra loro, secondo il sopraindicato rilievo del Consiglio di indirizzo e di vigilanza;

se intenda rinnovare il consiglio d'amministrazione e, soprattutto, l'organico dei revisori dei conti, che non hanno ottemperato alle disposizioni previste per legge. (4-04015)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 agosto 2002 n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto «*omnibus*» n. 138 dell'8 luglio 2002, all'articolo 13 comma 1 prevede l'erogazione

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale*, attraverso le sue inchieste giornalistiche, ha reso di pubblico dominio la penosa situazione in cui versano sia la presidenza che la direzione dell'Inps, drammaticamente incapaci di difendersi dalle accuse mosse loro in merito alle doppie contribuzioni elargite ai dipendenti pubblici sindacalisti, nonché sulla inadeguata gestione del sistema informatico;

come da tempo era di largo auspicio, il professor Massimo Paci il giorno 11 settembre ha responsabilmente rassegnato le proprie dimissioni da presidente dell'Istituto;

sicuramente hanno sollecitato la difficile decisione del presidente due importanti relazioni degli organi di controllo dell'istituto;

il Comitato d'Ispezione e Vigilanza, sottoscrittore della delibera n. 18, ha denunciato:

a) un aumento delle spese di funzionamento del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente, superando il limite del 2,9 per cento indicato nella direttiva ministeriale di aggiornamento al documento di programmazione economica e finanziaria 2001-2004;

b) la proliferazione di centri decisionali che si sovrappongono a competenze già esistenti;

c) una inadeguata gestione informativa, che rende difficoltoso l'aggiornamento dei dati delle posizioni individuali, rendendo non fedeli alla realtà i valori di bilancio INPS e dunque, allorquando fossero in miglioramento, da valutare con molta cautela;

la Corte dei conti, firmataria di una relazione assai severa sulla gestione finanziaria INPS per il 2000, ha segnalato il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi stabiliti dalla legge n. 94 del

1997, modificativa della legge n. 468 del 1978, concernente le norme di contabilità generale dello Stato, come disposto dalla legge n. 208 del 1999 e dalla circolare del ministero del tesoro n. 39 del 2000 —:

se non intenda dare seguito alle osservazioni del Consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'INPS e della Corte dei conti, anche con riferimento alla gestione delle doppie pensioni erogate ai dipendenti sia pubblici che privati operanti in attività di sindacato;

se ritiene necessario porre come primario intento del suo ministero rinnovare l'organico dell'INPS, provvedendo a nomine direzionali dell'istituto a favore di professionisti validi, *super partes* e, soprattutto, non coinvolti nelle precedenti gestioni, tanto penose da rappresentare il fanalino di coda dell'intera amministrazione statale;

se intenda far emergere quali siano e quanto costino i «centri decisionali» che si sovrappongono fra loro, secondo il sopraindicato rilievo del Consiglio di indirizzo e di vigilanza;

se intenda rinnovare il consiglio d'amministrazione e, soprattutto, l'organico dei revisori dei conti, che non hanno ottemperato alle disposizioni previste per legge. (4-04015)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 agosto 2002 n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto «*omnibus*» n. 138 dell'8 luglio 2002, all'articolo 13 comma 1 prevede l'erogazione

in favore dell'Ente Irrigazione di Puglia Irpinia e Lucania 8 milioni di euro per l'anno 2002;

gli 8 milioni di euro dovrebbero essere finalizzati a sostenere l'attività dell'ente che finanziariamente versa in uno stato drammatico in quanto mediamente da oltre un anno non vengono pagati gli stipendi ai dipendenti;

i lavoratori dell'Eipli nel periodo estivo hanno dato luogo a dure forme di protesta comunque assicurando i servizi essenziali in considerazione anche della drammatica emergenza siccità che ha attanagliato la Basilicata;

nello scorso mese di agosto i lavoratori hanno ricevuto solamente un modestissimo acconto rispetto alle spettanze maturate in attesa appunto del finanziamento derivante dal decreto-legge « *omnibus* »;

il vice Ministro alle infrastrutture Guido Viceconte aveva assicurato la massima tempestività nell'assegnazione dei fondi concernente gli 8 milioni di euro;

ad oggi i lavoratori continuano a non aver percepito gli stipendi arretrati e tramite le organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero il prossimo 14 ottobre e pesanti incertezze si addensano sul futuro dell'ente —;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con la massima urgenza affinché vengano erogati gli 8 milioni di euro assicurando ai lavoratori le spettanze maturate e consentendo all'Eipli il normale funzionamento. (5-01276)

AMICI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico della provincia di Latina è il settore più sviluppato del Lazio e fonte di reddito per l'intera provincia;

negli ultimi mesi è stato colpito da una grave crisi anche a causa del diffondersi dell'epidemia della lingua blu;

il 13 settembre 2002 è stato convocato un consiglio comunale alla presenza di numerosi allevatori della provincia di Latina e del frosinate (Amaseno) insieme alle organizzazioni di categoria;

dalla riunione sono emerse preoccupazioni relative ad:

anomalie nell'attuazione del protocollo di profilassi;

una perdita di competitività della zootecnia locale penalizzata da decisioni che non hanno carattere nazionale;

la presenza sul territorio nazionale di capi vaccinati e non vaccinati è causa di gravissimi squilibri e anomalie di mercato come il sensibile deprezzamento dei capi vaccinati rispetto a quelli che non lo sono;

il vaccino potrebbe provocare danni ai capi vaccinati con perdite economiche per le aziende zootecniche;

la profilassi vaccinale crea enorme difficoltà alla movimentazione del bestiame —;

se non ritiene che la campagna vaccinale atta ad evitare il diffondersi dell'epidemia debba essere attuata a livello nazionale;

se non intenda chiedere in sede europea una revisione della normativa relativa alla profilassi per evitare disparità tra le regioni;

quali interventi economici si intende individuare a sostegno degli operatori danneggiati dalla profilassi di vaccinazione. (5-01278)

POLITICHE COMUNITARIE*Interrogazione a risposta immediata:*

FRATTA PASINI, FERRO, MILANATO, ZORZATO, ZANETTIN, CAMPA, PANIZ, ORSINI, GHEDINI e PALMA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione dell'annosa questione del « passante di Mestre » ha assunto un'urgenza non più rinviabile;

nel corso dell'incontro di sabato 28 settembre 2002 a Roma, tra i ministri Buttiglione e Lunardi e il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkestein, non sembra si sia arrivati ad una soluzione definitiva del problema;

i ministri Lunardi e Buttiglione alla fine dell'incontro sopra citato hanno ribadito al commissario Bolkestein l'importanza nazionale del « passante di Mestre » avvertendo che lo Stato italiano è determinato a procedere;

le associazioni industriali del Veneto, le unioni delle camere di commercio del Veneto, in altre parole tutte le forze produttive venete, chiedono a gran voce una risposta chiara, precisa nei tempi e nelle modalità, per l'inizio di un'opera la cui assoluta necessità, è da tutti riconosciuta;

gli autotrasportatori aderenti alla Confartigianato veneta, minacciano iniziative clamorose di protesta;

il presidente della regione Veneto, Galan, ha più volte dichiarato che la realizzazione del « passante di Mestre » rappresenta la prima opera fondamentale di cui necessita il nostro sistema Paese;

la gente aspetta da trentadue anni la realizzazione del « passante di Mestre », e oggi non possiamo rischiare di perdere questa possibilità di realizzarlo concretamente —:

quali iniziative il Governo intenda ora assumere per ottenere l'immediato avvio delle procedure necessarie alla effettiva e rapida realizzazione di quest'opera. (3-01422)

* * *

SALUTE*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la mancata attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, sta facendo comprensibilmente lievitare il malcontento dei medici specializzandi italiani che continuano a riscontrare un atteggiamento di colpevole ed incomprensibile disinteresse per un settore che è stato oggetto di una precisa e specifica normativa europea (93/16/CEE);

i gravi ritardi dello Stato italiano sono peraltro già stati sanzionati duramente e ripetutamente dagli organismi europei;

di fatto, ancor oggi, il medico specializzando italiano non è riuscito a trovare una sua precisa configurazione ed è costretto a vivere nell'ambito di una confusa sovrapposizione di figure di problematica compatibilità: da una parte egli è « studente », dall'altra è manodopera a costo zero per le strutture sanitarie e dall'altra ancora è già medico;

tale situazione deve essere finalmente e definitivamente rimossa dando immediata applicazione al citato decreto legislativo —:

se si intenda dare, senza ulteriore indugio, tempestiva attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999, in tal modo provvedendo a porre riparo ad una grave

POLITICHE COMUNITARIE*Interrogazione a risposta immediata:*

FRATTA PASINI, FERRO, MILANATO, ZORZATO, ZANETTIN, CAMPA, PANIZ, ORSINI, GHEDINI e PALMA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione dell'annosa questione del « passante di Mestre » ha assunto un'urgenza non più rinviabile;

nel corso dell'incontro di sabato 28 settembre 2002 a Roma, tra i ministri Buttiglione e Lunardi e il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkestein, non sembra si sia arrivati ad una soluzione definitiva del problema;

i ministri Lunardi e Buttiglione alla fine dell'incontro sopra citato hanno ribadito al commissario Bolkestein l'importanza nazionale del « passante di Mestre » avvertendo che lo Stato italiano è determinato a procedere;

le associazioni industriali del Veneto, le unioni delle camere di commercio del Veneto, in altre parole tutte le forze produttive venete, chiedono a gran voce una risposta chiara, precisa nei tempi e nelle modalità, per l'inizio di un'opera la cui assoluta necessità, è da tutti riconosciuta;

gli autotrasportatori aderenti alla Confartigianato veneta, minacciano iniziative clamorose di protesta;

il presidente della regione Veneto, Galan, ha più volte dichiarato che la realizzazione del « passante di Mestre » rappresenta la prima opera fondamentale di cui necessita il nostro sistema Paese;

la gente aspetta da trentadue anni la realizzazione del « passante di Mestre », e oggi non possiamo rischiare di perdere questa possibilità di realizzarlo concretamente —:

quali iniziative il Governo intenda ora assumere per ottenere l'immediato avvio delle procedure necessarie alla effettiva e rapida realizzazione di quest'opera. (3-01422)

* * *

SALUTE*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la mancata attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, sta facendo comprensibilmente lievitare il malcontento dei medici specializzandi italiani che continuano a riscontrare un atteggiamento di colpevole ed incomprensibile disinteresse per un settore che è stato oggetto di una precisa e specifica normativa europea (93/16/CEE);

i gravi ritardi dello Stato italiano sono peraltro già stati sanzionati duramente e ripetutamente dagli organismi europei;

di fatto, ancor oggi, il medico specializzando italiano non è riuscito a trovare una sua precisa configurazione ed è costretto a vivere nell'ambito di una confusa sovrapposizione di figure di problematica compatibilità: da una parte egli è « studente », dall'altra è manodopera a costo zero per le strutture sanitarie e dall'altra ancora è già medico;

tale situazione deve essere finalmente e definitivamente rimossa dando immediata applicazione al citato decreto legislativo —:

se si intenda dare, senza ulteriore indugio, tempestiva attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999, in tal modo provvedendo a porre riparo ad una grave

ingiustizia e ad allineare il nostro Paese alla normativa europea. (4-04008)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rocchi, Trupia, Finocchiaro, Burlando.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Di Teodoro e altri n. 2-00442, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Villani Miglietta.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Carlucci e Baldi n. 3-00957 del 13 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04006.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-04000 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 194 del 30 settembre 2002. Alla pagina n. 5583, prima colonna, dalla riga trentaquattresima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: « se non intenda verificare se le regioni a statuto speciale abbiano reso » e non « come intenda intervenire per sollecitare le regioni a statuto speciale a rendere », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001950

ingiustizia e ad allineare il nostro Paese alla normativa europea. (4-04008)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rocchi, Trupia, Finocchiaro, Burlando.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Di Teodoro e altri n. 2-00442, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Villani Miglietta.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Carlucci e Baldi n. 3-00957 del 13 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04006.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-04000 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 194 del 30 settembre 2002. Alla pagina n. 5583, prima colonna, dalla riga trentaquattresima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: « se non intenda verificare se le regioni a statuto speciale abbiano reso » e non « come intenda intervenire per sollecitare le regioni a statuto speciale a rendere », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001950

ingiustizia e ad allineare il nostro Paese alla normativa europea. (4-04008)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rocchi, Trupia, Finocchiaro, Burlando.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Di Teodoro e altri n. 2-00442, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Villani Miglietta.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Carlucci e Baldi n. 3-00957 del 13 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04006.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-04000 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 194 del 30 settembre 2002. Alla pagina n. 5583, prima colonna, dalla riga trentaquattresima alla riga trentacinquesima, deve leggersi: « se non intenda verificare se le regioni a statuto speciale abbiano reso » e non « come intenda intervenire per sollecitare le regioni a statuto speciale a rendere », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001950